Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 451 - Sabato 21 Agosto 1948

BIBLIOTECA ... TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7808

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5393

Espiazione

Suppongo che non ci sia bisogno di mostrare più minutamente come la grossa maniera secondo la quale si presentano gli avvenimenti politici internazionali dei nostri tempi si debbano principalmente al carattere e alla preparazione dell'elemento che oggi mena la diplomazia: troppi generali onusti di glorie militari, antichi cospiratori, insorti trionfanti e rivoluzionari proclamatamente di mestiere. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, non è il caso di dimenticare che fu appunto il Lenin a fissare il principio che coloro i quali intendono dedicarsi all'ufficio di mutare l'assetto attuale dell'ordine costituito, debbono vivere di codesto ufficio, cioè trarre le loro sussistenze ed il loro avanzamento sociale soltanto dalla loro funzione di rivoluzionari. La rivoluzione come mangiatoria è un altro aspetto dei tempi nostri.

Ciò per la forma. Tuttavia ognuno avverte che se quella che brevitatis causa, *si è convenuto chiamare la politica estera dei tempi nostri, è diventata il fragoroso baccano che ci rintrona intorno, ciò deriva principalmente dalla stessa natura degli avvenimenti che le hanno dato origine. Sono essi che dominano la situazione presente, e le dànno il carattere che essa ha, consistente, questo carattere, da una parte in una minaccia alle apparenze imminenti di tremendi conflitti, e dall'altra in un rinvio all'infinito di un loro dirompere. Il cronista e l'annotatore politico compongono notizie e commenti che preannunziano urti, contrasti e conflitti; poi essi stessi chiariscono gli elementi che permettono di attendere più pacifiche soluzioni. Ma il panorama della situazione rimane quello di un mare sconvolto.*

Conseguenze. Gli «alleati» della guerra contro l'«asse», non vollero soltanto la vittoria. Essi partirono dall'idea più funesta, che possa condurre un complesso di forze armate. Roma ebbe la medesima idea contro Cartagine, cioè non mirò semplicemente a ridurre e piegare l'avversario, ma a distruggerlo totalmente; e riuscì, ma dovette combattere 118 anni, quanti ne passano dal 264 al 146 prima della nostra èra. Ed il mondo era allora ristretto alla mediocrissima zona mediterranea. Un simile programma militare per i nostri tempi non potrà reclamare un periodo minore. In realtà gli «alleati» di questa inutilissima guerra, non mirarono semplicemente ad imporre una loro pace alle tre Potenze dell'«asse», ma si proposero piuttosto di eliminarle in tutto e per tutto dal giuoco politico e dalla influenza economica, anzi dalla futura esistenza storica.

Presentemente il Giappone non è che una colonia americana. Il generale Mac Arthur ha «consigliato» all'Imperatore di spiegare ai propri sudditi che egli non discende punto dal Cielo, come essi hanno creduto durante millenni; e poi che proclamasse che lo Shintoismo, la loro religione ancestrale, la cui origine si confonde con i cominciamenti leggendari della stirpe, è una religione come tutte le altre; tuttavia non essendo quella dei vincitori, è probabilmente una religione sbagliata, poichè una buona religione conduce sempre i popoli alla vittoria.

Tutti sanno in quali condizioni è stata messa la Germania; e quanto all'Italia, gli stracci che ha salvato si debbono ad un gioco d'interferenze e di equilibri, che provoca studi a parte. In sostanza, mancate, almeno per il momento, tre grandi Potenze come la Germania, crogiuolo culturale del mondo, il Giappone, centro di coagulazione e di riordinamento delle stirpi dell'Estremo Oriente, e l'Italia, fulcro della bilancia mediterranea; l'Inghilterra decisa a raccogliersi su di sè, mentre certe galliche pretese fanno sorridere al ricordo del primo esercito del mondo liquidato in ventinove giorni; il duello russo-americano è nato da sè. Le occasioni son quelle che cronisti e annotatori politici si argomentano di indicare. Le vicende del dissenso si alternano e succedono secondo il mutare delle circostanze e dei casi, e per un giudizio fondato su criteri tribunalizi l'esame di quelle è certamente interessantissimo. Ciò per il giudizio a base tribunalizia. Per il giudizio storico, l'elemento decisivo è la riduzione del mondo a un duello. Probabilmente chi volle l'eliminazione dal giuoco politico di tre grandi Potenze come la Germania, l'Italia e il Giappone, non capì quello che esso faceva. La distruzione di Cartagine mise Roma di fronte alla necessità di aprire un periodo di guerre perpetue, che si chiusero con la sua stessa rovina. Ausonio al quarto secolo cantava: «Roma ha distrutto gl'imperi, ed ora gli dei distruggono Roma»; sentenza da dedicare a coloro che disegnarono l'utilità della soppressione delle tre grandi Potenze dell'Asse, ciò che poi doveva fondare il contrasto: panslavismo-americanismo.

Personalmente io non credo a guerre imminenti, o almeno prossime. I grandi avvenimenti storici hanno tutti bisogno di preparazione; figurarsi una guerra! Una volta esse domandavano cinquant'anni; ora si son fatte più frettolose e, nonostante tutto il chiasso che fanno i nostri diplomatici da rigagnolo, di qualche decennio esse pure hanno bisogno. Comunque, si può sottoscrivere all'opinione che un mondo storico ridotto a un duetto, è un mondo storico che aspira al monologo. Il panslavismo — sia pure sotto insegne di sovietismo — non incontra ormai che il solo ostacolo dello americanismo; e l'americanismo stesso, sia pure nella solita forma elementare e incoerente con la quale presenta i suoi problemi, avverte nettamente che esso non può sfuggire alla presa del panslavismo se non contendendone l'aspetto sovietico.

Tutte belle cose, delle quali portiamo un po' tutti la responsabilità. Non ci sono innocenti, ripete J. De Maistre di Sant'Agostino; e siamo d'accordo, quanto alle generiche responsabilità storiche. Quelle però più vicine toccano appunto a quei geniali politici, i quali immaginarono che ci potesse essere un mondo storico e politico, dal quale fossero strappati Germania, Giappone e Italia. Espiazione.

ARTURO LABRIOLA

IL CASO KOSENKINA PROVOCA UN PASSO SENZA PRECEDENTI FRA WASHINGTON E MOSCA

Gli Stati Uniti chiedono alla Russia il ritiro del Console generale Lomakin

Concessi al diplomatico alcuni giorni di tempo per lasciare l'America

WASHINGTON, 20 — L'affare Kosenkina, iniziatosi in sordina e accresciuto di giorno in giorno di sempre nuova importanza, oggi è l'oggetto di una dele più gravi controversie diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Russia e forma la sostanza del più energico passo americano contro il Governo sovietico da quando i due Paesi hanno riallacciato le relazioni nel 1933.

Gli Stati Uniti hanno infatti chiesto oggi all'Unione Sovietica il ritiro del Console generale russo di New York, Jacob Lomakin, per aver «abusato» della sua posizione ed aver «grossolanamente violato» le buone regole del comportamento di un diplomatico. Gli Stati Uniti hanno respinto anche come false dal principio alla fine le accuse rivolte al Governo americano dal Ministro degli Esteri Molotov e dall'Ambasciatore Panjuskin in merito all'affare dei tre insegnanti sovietici che si sono rifiutati di tornare in Patria. Gli Stati Uniti hanno denunciato infine come «completamente scorretto» l'atteggiamento dei funzionari del Governo sovietico che hanno formulato le accuse.

Al Console generale Lomakin, che è la più alta personalità sovietica negli Stati Uniti dopo lo Ambasciatore Panjushkin, esistendo nel Paese solamente un altro Consolato generale russo, quello di San Francisco, è stato dato insomma uno sfratto in piena regola, con qualche giorno di tempo per «sistemare i suoi affari». Infatti stasera il portavoce della Casa Bianca, Charles Ross, ha dichiarato che il Presidente Truman rinvierà di tre o quattro giorni l'esautorazione di Lomakin onde concedergli un tempo ragionevole per lasciare il Paese.

Non vi è stato finora alcun commento da parte sovietica alla dura nota americana, nè Lomakin, che si è visto assediato dai giornalisti alla sede del suo Consolato, ha voluto dire alcunchè, anzi ha respinto piuttosto seccamente i disturbatori della sua quiete.

L'affare Kosenkina è così concluso ufficialmente, inquadrato in due documenti (assieme alla nota del Dipartimento di Stato è stato pubblicato anche il testo delle accuse sovietiche agli Stati Uniti per «il sequestro degli insegnanti Kosenkina, e Samarin) talmente contrastanti fra di loro che sembrano compilati in parodia l'uno all'altro.

E' indubbio che questo incidente diplomatico non può risolversi nel nulla. La Russia finora, pur avendo dato buone prove come incassatrice, non ha dimostrato altrettante virtù di pazienza e potrebbe in questo caso perdere il controllo e rifiutare il ritiro del mandato al proprio Console generale, costringendo così gli Stati Uniti che non sono avvezzi a rimangiarsi le proprie decisioni, a deportare il Console generale a Long Island dove sono radunati tutti coloro che per una ragione o per l'altra sono sgraditi in America. Chi ci rimetterebbe — anzi sembra che ci rimetterà in ogni caso — è sempre il Lomakin, il quale sembra proprio il responsabile principale di tutta la faccenda.

La versione data dai sovietici sul caso Kosenkina risponde in pieno agli elaborati rapporti del Console che forse tenendo conto più del suo personale desiderio di originalità che dei fatti reali, i quali si sono svolti nel modo che tutti sanno e che soltanto i russi non vogliono sapere. Secondo loro la Kosenkina e il Samarin desideravano ardentemente ritornare in Russia, ma furono imprigionati dalla fondazione Tolstoj la quale sarebbe stata — a quanto insinuava Lomakin nei suoi rapporti — sotto controllo di funzionari statali americani. Poi Lomakin liberò la Kosenkina dalle grinfie dei russi bianchi e della Polizia federale portandola nella sede del suo Consolato e facendola parlare abbondantemente coi giornalisti sul suo desiderio di rivedere la Patria lontana. Improvvisamente la Kosenkina, eccitata dalla folla minacciosa di americani anticomunisti che si riunivano a gridare sotto le sue finestre e dalla paura che la Polizia federale venisse a ripigliarla, si era buttata dalla finestra.

La Polizia di New York allora — è sempre la versione sovietica dei fatti — sarebbe penetrata con la forza nell'edificio del Consolato e dopo una colluttazione con lo stesso Console generale Lomakin si sarebbe impossessata del corpo della Kosenkina e di alcune lettere che l'insegnante aveva scritto prima di compiere il folle gesto. I fatti si concludevano quindi con l'isolamento dell'insegnante in un ospedale di New York, con la proibizione fattale di parlare con i suoi compatrioti e infine con il «cumulo di fandonie» create ad arte dal Dipartimento di Stato.

Fin qui la versione sovietica, o meglio il fantasioso racconto di Lomakin, che poi Mosca aveva stilato in due protocolli diplomatici inviati a Washington.

Ma il fatto è accaduto sotto gli occhi di troppa gente perchè la versione russa — che al massimo può andar bene per i lettori della «Pravda» — appaia verosimile. La Kosenkina ha parlato ed ha raccontato di non aver avuto alcuna intenzione di ritornare in Patria. Inoltre il suo tentato suicidio ha dimostrato chiaramente i suoi desideri.

E poi c'è la storia delle lettere, le quali, lungi dall'essere in mano della polizia americana devono trovarsi invece in possesso dello stesso Lomakin il quale prudentemente le ha fatte sparire ben sapendo che la Kosenkina in esse ha scritto tutt'altre cose che l'apologia del regime comunista. Altre lettere inviate dalla Kosenkina al Lomakin dal «penitenziario» della fondazione Tolstoj in cui la maestra, secondo il console generale, avrebbe chiesto il suo soccorso, non sono nemmeno state consegnate per le indagini. Donde si può ritenere come veritiera l'affermazione di chi ha scritto le lettere, la Kosenkina, che ha detto di aver comunicato semplicemente a Lomakin il luogo dove abitava senza chiedere di esser «liberata».

Vi è insomma in tutto l'affare degli insegnanti sovietici qualcosa che risente troppo dei sistemi comunisti per far sparire o assoggettare ai desideri di Mosca persone che avevano scelto di vivere libere, lontane appunto da quei sistemi e dalle repressioni politiche. Il fatto poteva succedere nei Paesi dell'Europa orientale — come è accaduto migliaia di volte — e nessuno avrebbe potuto farci niente. Ma negli Stati Uniti, sotto gli occhi di quel Governo che da qualche mese sta seguendo con somma attenzione i metodi sovietici per ridurre al silenzio l'opposizione ed eliminare gli oppositori al regime comunista, l'avvenimento ha destato, com'era logico che destasse, una immediata reazione.

La nota americana suggellata dalla firma del Sottosegretario di Stato Lovett si richiama, chiedendo il ritiro del responsabile di tutta questa vicenda, il Console Lomakin, ai principi della libertà individuale vigenti negli Stati Uniti «non permettendo l'esercizio nell'interno del proprio Paese dei poteri di polizia da parte di qualsiasi Governo il quale non può reclamare la consegna dei suoi sudditi quando questi si rifiutano liberamente di ritornare nel loro Paese».

Lo Scià dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 20 — Questa mattina si è svolta la visita ufficiale dello Scià dell'Iran al Santo Padre nella residenza estiva di Castel Gandolfo.

JACOB LOMAKIN (IN CENTRO VICINO ALLA PORTA), IL CONSOLE GENERALE SOVIETICO IN AMERICA, PER CUI E' STATO CHIESTO IERI IL RICHIAMO DAL DIPARTIMENTO DI STATO DI WASHINGTON IN SEGUITO ALLA PARTE DA LUI AVUTA NELL'AFFARE KOSENKINA, RISPONDE AI GIORNALISTI DINANZI ALLA PORTA DEL CONSOLATO RUSSO A NEW YORK, RIFIUTANDO DI FARE QUALSIASI DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'INCIDENTE DEGLI INSEGNANTI SOVIETICI

Scoglio imprevisto nei negoziati al Cremlino

Pareri divergenti fra i tre su una richiesta russa?

La Francia contraria ad ammettere l'URSS nel controllo internazionale della Ruhr - Il colloquio con Molotov non è avvenuto

MOSCA, 20 — Il quadro dei negoziati di Mosca si presenta stasera diverso in seguito al mancato incontro fra Molotov ed i rappresentanti occidentali, fatto questo contrario alle previsioni di molti osservatori.

Sino ad oggi l'intervallo abituale fra i colloqui degli inviati con Molotov era al massimo di tre o quattro giorni. Questo tempo era sufficiente agli inviati per riferire alle rispettive capitali, che a loro volta studiavano i loro rapporti, concordavano l'atteggiamento da assumere ed inviavano nuove istruzioni a Mosca.

L'ultimo colloquio al Cremlino — in cui si ritiene che Molotov abbia fatto una comunicazione molto importante circa l'atteggiamento sovietico sulle condizioni preliminari per i colloqui quadripartiti sul problema tedesco — ha avuto luogo lunedì. E' assolutamente evidente che i tre inviati non si sono ancora accordati sui termini precisi della loro risposta a Molotov, da cui dipenderà probabilmente il successo od il fallimento dei colloqui.

Oggi Bedell Smith si è incontrato con Chataigneau dopo un breve colloquio con Roberts e col Ministro britannico Geoffrey Harrison, Normalmente Bedell Smith, Roberts, Harrison ed il consigliere d'Ambasciata americano Foy Kohler conferivano tra di loro e poi Roberts o Bedell Smith si incontravano con Chataigneau.

Si ritiene che per il momento gli inviati occidentali non abbiano chiesto un nuovo appuntamento con Molotov. L'atmosfera che regnava oggi alle tre Ambasciate occidentali — specialmente a quella francese ove tutti apparivano eccezionalmente affaccendati — fa presumere che possano essere necessari ulteriori scambi di vedute fra Parigi, Londra e Washington prima che la risposta definitiva occidentale sia pienamente concordata.

In base alle informazioni disponibili, sarebbe prematuro parlare di una «scissione» fra gli occidentali, Granbretagna e Stati Uniti da un lato e Francia dall'altro. Ma se Molotov avesse chiesto l'inclusione della Russia nel futuro controllo della Ruhr nell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri degli Esteri, ciò potrebbe aver provocato concepibilmente una divergenza di opinioni che gli inviati occidentali starebbero ora tentando di comporre. Queste tuttavia sono poco più che illazioni. L'unico fatto positivo è che la data del prossimo colloquio al Cremlino non è stata ancora fissata, ed è pertanto certo che proseguiranno gli scambi di vedute fra i diplomatici.

Fonti vicine all'amministrazione militare sovietica di Berlino informano stasera che il maresciallo Vassili Sokolowski, comandante in capo sovietico in Germania, è atteso di ritorno in serata da Mosca, ove ha avuto dei colloqui con alti funzionari del Cremlino.

Le fonti citate affermano che Sokolowski terrà una conferenza con i suoi più alti consiglieri politici a Karlshorst non appena verrà diramato un comunicato sull'esito dei colloqui di Mosca con i tre rappresentanti occidentali. Alla conferenza di Karlshorst Sokolowski esporrà ai suoi principali collaboratori la politica da perseguire in Germania in vista della nuova situazione. Si ritiene a Karlshorst che Sokolowski stesso non sia ancora edotto del risultato finale delle conversazioni di Mosca.

Intanto, secondo notizie di agenzie americane, le autorità sovietiche starebbero progettando di preparare lo sblocco di Berlino. I lavori ripresi sulla linea ferroviaria a 80 km. da Berlino, in zona d'occupazione russa, procedono rapidamente. Trattasi dell'unica linea di transito pesante fra la città e le regioni controllate dalle Potenze occidentali. Come si ricorderà la Russia aveva asportato il binario per impedire il traffico con l'ex capitale tedesca. Fra giorni saranno eseguite prove con il carico pesante sull'intero percorso.

Gallarati Scotti e Bevin a colloquio per le Colonie

LONDRA, 20 — Il Ministro degli Esteri Bevin ha ricevuto stamane l'Ambasciatore italiano Duca Gallarati Scotti. Si dichiara al Foreign Office che nel corso del colloquio il Duca Gallarati Scotti e il Ministro degli Esteri britannico hanno passato in rassegna la situazione internazionale.

Da buona fonte si apprende che l'argomento principale della conversazione è stato il problema dell'avvenire delle colonie italiane attualmente in esame presso i Sostituti dei Ministri degli Esteri.

A quanto si apprende oggi a Londra i lavori dei Sostituti dei Ministri degli Esteri per le colonie italiane, si concluderanno entro la prossima settimana. I circoli bene informati di Londra ritengono che nessun accordo sia stato finora perfezionato.

De Gasperi parla a Rovereto

E' NECESSARIO CREARE un'atmosfera di fiducia

ROVERETO, 20 — Prima di raggiungere la sua residenza estiva in Valsugana per continuare il breve periodo di riposo interrotto per il ricevimento dello Scià dell'Iran, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha fatto sosta di alcune ore a Rovereto per visitare la Mostra dell'artigianato e della piccola industria.

Dopo la visita, De Gasperi ha espresso il proprio compiacimento di trentino e di rappresentante del Governo, per la bella manifestazione che riassume in una geniale produzione artigiana lo sforzo individuale e l'ammirevole volontà di rinascita del nostro popolo.

«Sono certo — egli ha detto — che il popolo italiano si riprenderà. Perchè questa ripresa sia più sollecita, occorre però avere fiducia in una certa stabilità della situazione. Ma quando si dànno allo Stato cinquanta miliardi al mese di risparmi anzichè investirli in iniziative di produzione e di lavoro, non si affretta questa auspicata ripresa. Bisogna arrischiare di più, bisogna creare questa situazione di collaborazione, di fiducia e di solidarietà. Il Governo farà il possibile perchè ciò sia raggiunto. I prezzi hanno già un certo limite di stabilizzazione e di equilibrio e perchè questo equilibrio duri è necessaria la tranquillità del lavoro, specialmente nei grandi centri industriali e nelle zone agricole.

«Abbiamo bisogno degli aiuti dall'estero — ha detto infine De Gasperi — e verranno, se il nostro Paese dimostrerà quella stabilità che è necessaria a dare fiducia a coloro che intendono investire capitali nel nostro Paese».

Nei tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio ha raggiunto la famiglia in Valsugana.

Mosca all'arrembaggio dell'economia romena

"Sovrom,,: questo è il nome della trappola ideata dal capitalismo russo per sostituirsi senza spendere un soldo al capitalismo occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST, 20 — Mentre nell'anteguerra i grandi cartelli germanici erano riusciti ad acquistare importanti blocchi azionari delle principali società romene, giungendo a controllare non meno del 35 per cento di tutta l'economia della Nazione, oggi la Russia è riuscita a monopolizzare — in brevissimo tempo e senza alcuna spesa — tutte quelle posizioni che la finanza occidentale possedeva su questo mercato.

E' da notare che non solamente i germanici avevano posizioni di predominio in parecchi settori economici romeni, ma anche gli inglesi, i francesi, i belgi, in qualche comparto anche gli italiani, i quali possedevano delle partecipazioni finanziarie di ottima fattura. Secondo fonti governative romene nell'anteguerra, vale a dire attorno al 1935, il 65 per cento delle grandi imprese industriali e minerarie romene era controllato da capitalisti occidentali.

Terminata la guerra, i tecnici militari ed economici russi partirono alla caccia di tali partecipazioni straniere, dichiarandole confiscate per «diritto di guerra e per garanzia delle riparazioni». Il prof. Mosokov, della delegazione economica russa in Romania, partendo dal concetto giuridico che le partecipazioni straniere erano state «germanizzate» durante l'occupazione della Romania da parte del Reich, dichiarò, a nome del suo Governo, che le anzidette partecipazioni dovevano venir considerate sequestrate a favore della Russia. E al posto degli azionisti del mondo occidentale subentrarono quelli russi.

La delegazione sovietica creò, allora, una nuova forma di compartecipazione mista russo-romena, sulla base di trasformazioni delle vecchie società in nuove organizzazioni sociali nelle quali il capitale russo veniva formato con le attività straniere sequestrate. In tal maniera, con un semplice atto di occupazione, la Russia prendeva il posto degli occidentali nella economia romena. Sorsero così le società miste denominate «Sovroms» nelle quali, per statuto, la partecipazione azionaria è divisa a metà fra russi e romeni.

Attualmente in Romania funzionano le seguenti principali società miste: la società aerea Tars-Sovrom, la Sovrompetrol, la Sovromtransport (divisa in tre società affiliate per i trasporti fluviali, marittimi e terrestri), la Sovromlemn e la Sovrombanc. La più importante di tutte è senza dubbio la Sovrompetrol, la quale ha assorbito le precedenti società Concordia e Columbia (già franco-belghe e poi germanizzate), IRDP. Petrol-Block, Sarpetrol, Meotica, Exolora, Buna Speranta, SARDEP, Internova, Transpetrol e Redeventza. Oggi la Sovrompetrol controlla il 30 per cento della produzione petrolifera romena, il 44 per cento delle perforazioni ed il 36.5 per cento della lavorazione del greggio. Le altre società petrolifere romene, composte da organizzazioni nazionalizzate, sono sotto una specie di controllo della Sovrompetrol, la quale da consigli tecnici, acquista da loro il greggio, provvede al rifornimento di sonde, di strumenti tecnici di produzione russa eccetera. I funzionari russi hanno perciò un potere notevolissimo nel campo petrolifero e possono esercitare una politica del petrolio in modo da avere tutta la Romania sotto il loro controllo. E' precisamente la Sovrompetrol che ha ordinato alle raffinerie romene l'embargo sul greggio per la Jugoslavia.

La politica finanziaria dei grandi complessi succitati è sviluppata da un altro trust russo-romeno e cioè dalla Sovrombanc, la quale ha assorbito tutti i fondi delle vecchie banche romene.

La situazione finanziaria russa nella Romania si è maggiormente irrobustita in seguito al protocollo russo-romeno dell'8 febbraio scorso, secondo il quale la Russia può inviare nel Paese propri specialisti e tecnici per lo sviluppo dell'economia e per la collaborazione nella formazione dei piani di sfruttamento. In virtù di tale protocollo i russi stanno inviando nel Paese un forte numero di funzionari che, sotto la denominazione di tecnici, controllano in realtà tutta la vita economica della Nazione.

Sono in preparazione nuovi Sovroms per lo sfruttamento delle miniere di ferro, di bauxite e di carbone, mentre le grandi raffinerie e gli alti forni vengono lentamente assorbiti da altre società miste. I russi sono pure riusciti a scalzare dalle vecchie posizioni di comando i direttori ed i tecnici romeni, talchè oggi, secondo quanto affermano esperti economici romeni, appena il 5 per cento della vecchia classe dirigente è al proprio posto di lotta per mantenere l'indipendenza dei pochi rami ancora liberi della economia del Paese.

CLAUDIO BOSI
dell'«Astra»

Restituzione dei beni

L'Assemblea francese ratifica l'accordo con l'Italia

PARIGI, 20 — Dopo una breve discussione l'Assemblea nazionale francese ha approvato per alzata di mano il progetto di legge che autorizza la ratifica dell'accordo franco-italiano relativo alle modalità per l'applicazione dell'art. 79 del Trattato di pace. Solo il gruppo parlamentare comunista ha dato voto contrario.

Fra i due Paesi, come è noto, è intervenuto il 29 novembre 1947 un accordo ai termini del quale con alcune riserve la Francia restituirà al Governo italiano e ai sudditi italiani i beni loro appartenenti contro versamento da parte della Italia di una indennità a forfait di 15 miliardi di lire, di cui un miliardo è previsto per risarcire dei danni subiti gli italiani domiciliati in Italia e che hanno beni in Tunisia.

Le somme versate alla Francia serviranno, secondo le intenzioni del Governo francese, a permettere la realizzazione di importanti lavori di interesse comune e soprattutto a facilitare il trasferimento in Italia dei risparmi fatti dai lavoratori italiani in Francia.

A nome del gruppo parlamentare comunista il deputato Pourtalet ha poi criticato i termini dello accordo che giudica svantaggiosi, in quanto la Francia ricaverà solo 20 milioni di dollari da un credito di due miliardi.

Schuman, rispondendo ai vari oratori, ha concluso dicendo: «Il problema essenziale è quello dei nostri rapporti futuri con l'Italia. Il nostro fine è quello di consolidarli».

Le esercitazioni nella zona del Mincio

AZIONI A TENAGLIA SVOLTE DAGLI AZZURRI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 20 — Le prime 18 ore di ostilità nelle manovre della Divisione «Legnano» avevano visto gli azzurri raggiungere il Mincio, dopo una lunga e faticosa marcia attraverso la pianura, molestati dalle azioni fulminee dei rossi, i quali, anche per la loro inferiorità numerica e dei mezzi di fuoco, erano stati poi costretti a lasciare libero il passo agli avversari nel loro procedere verso il fiume. Distruzione di ponti, puntate di esploratori motociclisti, interventi di centauri con piume al vento, discese di reparti paracadutisti ed aviotrasportati, conquista di aeroporti, gittamento di passerelle, erano stati i temi brillantemente svolti con inesauribile mordente dai reparti, i cui comandanti hanno dimostrato di essere all'altezza dei nuovi e complessi compiti che spettano ad un esercito modernamente attrezzato ed estremamente mobile.

Raggiunto il Mincio, alla ripresa delle ostilità gli azzurri hanno svolto azioni a tenaglia, riuscendo nella tattica a chiudere in diversi punti virtualmente tutto il gruppo dei rossi, restituendo di conseguenza abbondantemente le ipotetiche perdite subite durante l'avanzata in pianura.

Le esercitazioni odierne hanno svolto il presupposto tattico che i rossi in ritirata, pur sempre molestando l'esercito invasore con la aviazione e puntate di piccoli reparti sui fianchi, avessero qua e là minato il terreno allo scopo di ritardare l'avanzata del nemico, e ricevere rinforzi per via aerea. Sono entrati in funzione i mezzi per la caccia alle mine, in dotazione alla Divisione «Legnano» ed anche queste esercitazioni hanno messo in rilievo l'ottimo addestramento degli specialisti genieri.

Le manovre termineranno domani con esercitazioni a fuoco di pezzi di tutti i calibri ed azioni di autoblinde e carri armati.

G. T.

Collaborazione col nemico

A Belgrado è stata arrestata, sotto l'imputazione di intesa col nemico, una signora che aveva prestato il proprio «setter» alla moglie dell'Ambasciatore di una Potenza straniera che glielo aveva richiesto per una breve «luna di miele» con la propria cagnetta.

O **BUONOCORE FERITO**

Il sen. Giuseppe Buonocore ex Sindaco di Napoli, di ritorno da Marigliano dove si era recato per affari professionali rimaneva vittima di un incidente automobilistico; per l'improvviso guasto ai freni, la macchina, sbandando, andava a finire in un fossato. Il sen. Buonocore riportava la frattura di una costola. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

O **ALTRI DIECI ANNI A HESS**

Rudolf Hess, che sconta una condanna a vita nella prigione di Spandau come criminale di guerra, è stato condannato dal Tribunale di denazificazione di Monaco ad altri dieci anni di campo di lavoro.

O **SUICIDIO DI UNA SUORA**

Un pietoso evento si è verificato a Carate, in Lombardia, in una casa di salute per signore. Un grido acuto ha improvvisamente messo in allarme le ricoverate ed il personale di guardia: una delle religiose addette alla cura delle ammalate, suora Laura Radealli, di 34 anni, colta forse da un accesso di follia, si è gettata da una finestra del secondo piano, sfracellandosi nel sottostante cortile. La monaca veniva immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale, dove però decedeva.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori pubblici: Rend. 3,50%, 80 (80,50), Rend. 5%, 95.10 (95), Redim. 3½%, 69.80 (70), Red. 5% 90.80 (91), Ricostr. 3½% 72.55 (73), Ricostr. 5% 90.80 (90.10).

Azionari: Generali 9050 (9250), Ras 2280 (2310), Bastogi 2358 (2400), Cantoni 27670 (27200), Linificio 3500 (—), Cot. merid. 3240 (3250), Unione 119.000 (—), Fisac 820 (810), Fibre 2335 (2300), Snia 5230 (5250), Finsider 555 (—), Ilva 280 (302), Cailni 259.50 (265), Ansaldo 295 (300), Breda 243 (248), Bianchi 277 (265), Isotta 79 (80.50), Fiat 355 (365), Sade 875 (880), Edison 2975 (3008), Sip 1335 (1350), Vizzola 3095 (3100), Meridelettr. 668 (672), Terni 460 (473), Distillerie 2950 (3050), Eridania 11875 (11100), Anic 1205 (1200), Saffa 1115 (1108), Gas 31 (31.50), Rumianca 175 (182), Pirelli 1300 (1338), Pirelli e Co. 1910 (1900).

Il mercato accenna una leggera stanchezza e la riunione si è svolta con un tono più calmo attraverso limitati scambi. Prevalenza di realizzi che trovano comunque buon assorbimento; la quota termina in modesta cedenza nei confronti di ieri l'altro. Fondi pubblici stazionari, con tendenza alla calma ad accezione della rendita 5 per cento sempre ben tenuta.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9050 (9125), Assicuratrice 1155 (—), Ras 2300 (—), Cantieri 260 (257); mercato inattivo.

Valute libere: Sterlina 8550/8600, marengo 6550, sterlina unitaria 1620, dollaro 578/585, franco svizzero 148/151, francese 160, dinaro 170/180, oro al mille 920.

LA SECONDA GIORNATA AL FESTIVAL DI VENEZIA

Avvincente bellezza di un film di Flaherty

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 20 — *Tre film a soggetto e tre documentari hanno riempito la seconda giornata del Festival cinematografico. Un buon cortometraggio svizzero ed un ottimo documentario inglese («Tre giorni per Sidney») hanno preceduto, nel pomeriggio, il film austriaco «L'altra vita», diretto da Rudolf Steinbeck: un decoroso racconto di vicende amorose e familiari entro il quadro della grande guerra più recente.*

In serata sono stati proiettati, invece con una «attualità» italiana, in cui erano già state incluse alcune scene della cerimonia inaugurale della Mostra, le pellicole americane «Doppia vita» di George Cukor ed «Una storia della Louisiana» di Robert Flaherty.

«Doppia vita», interpretata principalmente dal bravissimo Ronald Colman racconta la storia di un attore il quale, a forza di interpretare seralmente l'«Otello» shakespeariano, si immedesima nella parte al punto di tentare di strangolare realmente la prima donna, che è la sua ex moglie, tuttora amata, ed al punto addirittura di strozzare effettivamente, una sera, come in «trance», una cameriera che lo aveva invitato nel proprio appartamento. Il protagonista conclude infine la propria esistenza pugnalandosi per davvero, sul palcoscenico, nella scena finale della tragedia.

La condizione ossessiva del racconto getta pesanti ombre su tutta la realizzazione cinematografica del lavoro, il quale tuttavia è apparso quasi sempre mantenuto entro limiti di esperta sollecitudine spettacolare.

Molto più interessante è sembrato, per contro, il film di Flaherty, autore come è noto di quell'«Uomo di Aran» che in una edizione prebellica della Mostra si guadagnò il Gran Premio della Biennale. La trama è semplice, se non addirittura solamente accennata: una famiglia vive isolata nella solitudine di un grande fiume, fra alte erbe palustri ed alberi secolari: un ragazzo tenta la sua avventura contro i tassi e gli alligatori, a bordo di una minuscola barca. Quivi una società petrolifera manda una grande chiatta, irta di macchinari, a scandagliare il sottosuolo ed aprirvi un pozzo-sonda, finchè un giorno un'enorme esplosione di gas induce gli uomini a sospendere dopo una vana lotta con gli elementi, ogni ricerca ulteriore e ad allontanarsi dal luogo. Tutto qui, ma il racconto delle immagini, la scelta e serena affettuosità della macchina da presa verso i particolari anche infimi (una foglia, una bolla d'aria sull'acqua) hanno una loro cadenzata bellezza conquistante in profondità. Le sequenze della lotta degli uomini contro la soverchiante effusione del gas sotterraneo e della lotta del ragazzo contro l'alligatore contrappuntate e sommate quasi a rammentare la non lieta condizione umana per cui l'imperativo della lotta è categorico sia per le circostanze più primitive, sia con il tramite dei più moderni e potenti mezzi creati dalla civiltà, sono la parte più sostanziale e poetica dell'immaginoso racconto.

LEONE COMINI

CRONACA DELLA CITTA'

Gli esami di maturità e di abilitazione

Significato di alcune cifre

Risultati assolutamente normali per gli allievi regolari, alte percentuali di bocciature e rimandi per gli «esterni»

Sono note le lagnanze e i malumori provocati dai risultati degli esami di maturità e abilitazione nelle nostre scuole medie nel corso della sessione estiva. Abbiamo già reso noti i risultati dei Licei classici «Dante» e «Petrarca». Ora il Sovrintendente scolastico ci invia una dettagliata statistica dei promossi, dei rimandati agli esami autunnali e dei respinti nei vari Istituti medi della città. Dalla stessa appare che, mentre il numero dei rimandati e dei bocciati fra gli allievi interni è relativamente basso si sale a cifre preoccupanti con i cosidetti «esterni».

Nel nostro numero del 14 corr. abbiamo indicato le cifre relative ai Licei-Ginnasi «Dante» e «Petrarca». Vogliamo ora continuare con i risultati degli altri Istituti medi. Al liceo-ginnasio scientifico «Oberdan» funzionarono due Commissioni esaminatrici. La prima, su 54 candidati interni ne promosse 16, rimandò 30, mentre ne bocciò soli 8; su 27 esterni ne promosse 1, rimandò 13, bocciò 13; la seconda Commissione, su 68 interni promosse 29, rimandò 32 e bocciò soli 7; dei 14 esterni invece, ne promosse solo 1, 2 vennero rimandati ad autunno, ben 11 vennero bocciati.

Due Commissioni funzionarono pure all'Istituto magistrale «Carducci»: la prima, su 28 candidati interni ne promosse 14, rimandò 12, respinse 2; degli esterni, su un totale di 11, furono promossi 4, rimandati 4, respinti 3; la seconda Commissione esaminò 22 allievi interni, di cui promosse 14, rimandò 8 e non bocciò nessuno; mentre gli esterni vi fecero una ben magra figura, in quanto su 7 presentatisi davanti a questa Commissione, nessuno venne promosso, 3 vennero rimandati e 4 bocciati. Solo 6 allievi interni si presentarono all'Istituto magistrale «d'Aosta»: di questi, 2 vennero promossi, 4 rimandati ad autunno, nessuno bocciato; i candidati esterni presentatisi furono invece 8, di cui 2 promossi, 3 rimandati, 3 bocciati.

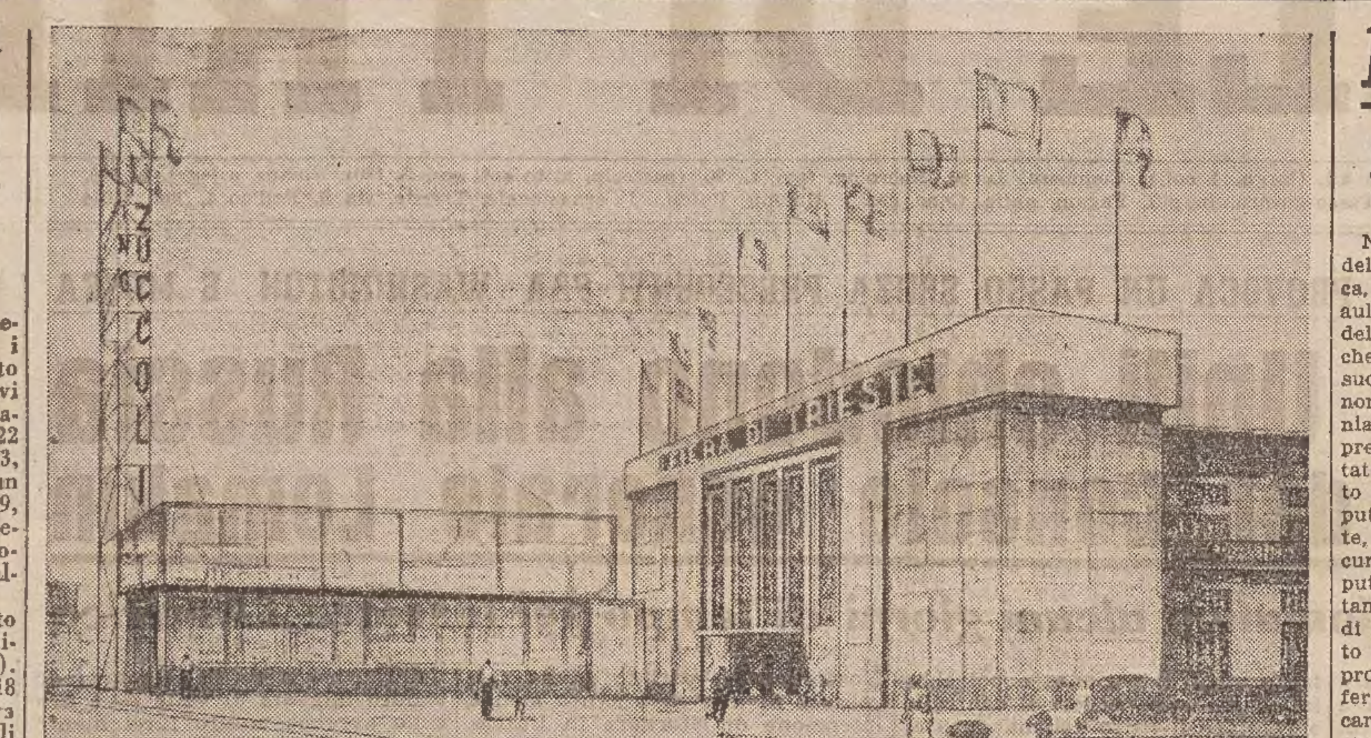
Altri risultati significativi all'Istituto Tecnico «Da Vinci» dal quale vengono sfornati i ragionieri e i geometri. 31 candidati ragionieri, allievi interni, si presentarono agli esami: di questi, 12 vennero promossi, 18 rimandati, solo 1 venne bocciato; mentre fra 12 esterni aspiranti ragionieri, non ne venne promosso nessuno, 4 vennero rimandati, e ben 8 bocciati. Nella sezione «geometri» si presentarono 50 allievi interni: 14 promossi, 27 rimandati, 9 bocciati; gli esterni furono 22, di questi solo 1 venne promosso, 6 rimandati e ben 15 respinti. Dei 22 allievi interni dell'Istituto «Carli» 9 vennero promossi, 13 rimandati: mentre fra i 19 esterni, i promossi furono soli 3, i rimandati 8, i bocciati 8. L'Istituto tecnico «Volta» non aveva allievi esterni, i risultati nelle varie specialità sono i seguenti. Edili: su 22 allievi, promossi 8, rimandati 13, bocciato solo 1. Elettricisti: su un totale di 18, promossi 7, rimandati 9, bocciati due. Meccanici: su 23 allievi, 9 promossi, 13 rimandati, 1 solo respinto. Radiotecnici: su 9 allievi, 1 promosso e 8 rimandati.

Resta ancora da vedere l'Istituto tecnico-nautico, nelle sue tre specialità (capitani, macchinisti, costruttori). Nella prima, su 34 allievi interni, 18 vennero promossi e 16 rimandati; fra gli esterni, su un totale di 8, 2 soli promossi, 3 rimandati, 3 respinti. Nella specialità «macchinisti», gli interni furono solo 4, di cui 3 promossi e uno rimandato ad autunno; gli esterni comparvero invece in numero di 13, e fecero una meschinissima figura, in quanto uno solo venne promosso, 10 rimandati, e 2 bocciati. Nella specialità «costruttori», su 11 interni, 5 furono i promossi e 6 i rimandati; dei 5 esterni, nessuno venne promosso, 4 rimandati e 1 bocciato.

Se ora vogliamo tradurre le cifre parziali in percentuali complessive, vedremo che, fra tutti i nostri Istituti medi, mentre la percentuale degli allievi interni promossi fu del 46.15 p.c., quella degli esterni promossi si limitò al 10.73 p.c.; i rimandati interni raggiunsero il 46.54 p.c., quelli esterni il 43.50 p.c.. Il divario è di conseguenza ancora grave a sfavore degli esterni nelle bocciature: infatti, mentre fra gli allievi interni la percentuale complessiva dei bocciati è solo del 7.31 p.c., fra gli esterni la stessa si eleva al 45.76 p.c. Qui però giova rilevare, che, in base alle passate esperienze fra gli allievi rimandati agli esami autunnali la percentuale di quelli che superano questo secondo vaglio è normalmente molto alta. Sicchè lo scrutinio degli esami estivi deve considerarsi provvisorio, mentre quello definitivo fra «promossi» e «bocciati» potrà farsi appena dopo che gli esami autunnali avranno eliminato la categoria provvisoria dei «rimandati».

Queste crude cifre ci indicano, più e meglio delle polemiche e delle lagnanze, dove sta il guaio: nella insufficiente preparazione degli «esterni»! Infatti, mentre le percentuali degli allievi regolari sono del tutto normali (e non possono affatto considerarsi allarmanti) quelle degli «esterni» denotano un numero pauroso di rimandati e bocciati. Nessuno potrà in buona fede dedurne che ciò possa imputarsi agli insegnanti o ai programmi. E' invece intuitivo pensare che la colpa si debba ascrivere alla troppa disinvoltura con cui molti dei nostri giovani, mentre si dedicano con entusiasmo a tutt'altre attività (fra le quali, non ultime certamente, i pur lodevoli certami sportivi!), fingono di prepararsi quali «privatisti» agli esami. La mancanza di emulazione, di quella continua disciplina che solo una frequentazione assidua dell'ambiente scolastico fa acquistare, la presunzione di essere troppo intelligenti per aver bisogno di studiare (chè, tanto, poche settimane di preparazione sembrano sufficienti per chi è svelto), lo schermo con cui in questi travagliati anni sono stati considerati coloro che non subivano il fascino della vita «dinamica», «sportiva», «moderna», hanno provocato questi risultati fatali, contro i quali oggi si levano gli alti lai degli interessati.

A costoro — e soprattutto ai loro genitori — dobbiamo osservare che i tempi allegri sono finiti, che anche la guerra è da tre anni passata, ed è tempo di mettersi a lavorare sodo; che, quindi, nessuna scusa ormai (salvo casi eccezionali) essi possono legittimamente accampare per giustificare la loro indolenza e il loro malcelato disprezzo per le discipline severe. La Nazione ha bisogno di gente in possesso di una preparazione seria, che possa affrontare le lotte della vita su basi più consistenti che non siano i facili entusiasmi per Bartali o le vane aspirazioni a fortune tanto improvvise quanto caduche. Troppo a lungo, noi italiani, ci siamo lasciati portare dalla nostra vecchia fama di popolo intelligente, che non ha bisogno di approfondire. E' ora di fare sul serio.



LA FIERA DI TRIESTE STA ENTRANDO NELLA FASE DI ALLESTIMENTO E LA STAZIONE MARITTIMA E' GIA TUTTO UN OPEROSO CANTIERE. ECCO COME APPARIRA' AI VISITATORI LA FACCIATA MONUMENTALE DELLA FIERA. LA TORRE LATERALE SARA' ALTA UNA TRENTINA DI METRI

RISOLTA LA VERTENZA ALL'ACEGAT

Applicazione del contratto nazionale con rispetto delle situazioni di privilegio

E' stato raggiunto ieri sera l'accordo tra la Direzione ed i dipendenti dell'Acegat, sulla nota vertenza sindacale riguardante la rivalutazione salariale dei lavoratori dell'Azienda. L'accordo prevede l'applicazione dei minimi stabiliti dal contratto nazionale per i lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate, con la clausola del mantenimento per determinate categorie, dei minimi, più favorevoli, dell'attuale contratto aziendale locale.

L'accordo avrà immediata efficacia, ma verrà ratificato dalle parti soltanto dopo la definizione del problema dello sviluppo di carriera per tutte le categorie di impiegati e operai, e il cui progetto è tuttora allo studio.

Gli aumenti salariali stabiliti dall'accordo hanno decorrenza, conformemente al contratto nazionale, dal 1 aprile scorso. E' stata infine concordata la corresponsione di un acconto, variante da 1500 a 10 mila lire a seconda delle qualifiche dei dipendenti, in attesa del conguaglio degli stipendi e dei salari secondo il nuovo contratto.

Arrivi di bimbi
dalle colonie della Postbellica

I genitori dei bambini ospiti delle colonie indette dal Comitato di Assistenza Postbellica sono invitati a ritirare i loro figlioli nei luoghi ed alla data sottoindicati:

lunedì alle ore 19: Colonia di Villa Santina, in via F. Gioia, vicino al cancello; Colonia di Treppo Carnico, all'inizio della via F. Gioia, all'angolo del Ristorante «Alla Stazione»; Colonia di Suttrio nel giardino della stazione, a sinistra (verso il Viale Miramare); Colonia di Zovello, nel giardino della Stazione, a destra (verso il mare); Colonia di Cercivento, nel recinto antistante il Silos, entrando a destra; Colonia di Ravascletto, nel recinto antistante il Silos, entrando a sinistra.

Martedì alle ore 19: Colonia di Tolmezzo, in via F. Gioia vicino al cancello; Colonia di Verzegnis, nel giardino della Stazione a sinistra (verso il mare); Colonia di Ampezzo, nel recinto antistante il Silos, entrando a destra; Colonia di Paluzza, nel recinto antistante il Silos, entrando a sinistra.

ANNONARIA

Termine distribuzione orzo. Oggi ha termine la distribuzione di orzo perlato da minestra ai consumatori del Capoluogo (gruppi dal al XIII) e dei Comuni della Zona, appartenenti alla categoria da 19 a 65 anni (gr. 300 a persona), iniziata nello scorso mese di luglio.

Tabacchi. Nella prossima settimana la distribuzione delle sigarette «Fib» avverrà come nella precedente. Inoltre saranno poste in libera vendita le sigarette «Liberty» al prezzo di L. 200 al pacchetto da 20, pari a L. 10,000 al kg.

Un'esposizione canina nazionale
in settembre nella nostra città

Per iniziativa di alcuni appassionati, si è da tempo costituito nella nostra città il Gruppo cinofilo triestino, sezione dell'Ente nazionale con sede a Milano; il Gruppo sta per dare una bella prova della sua attività, organizzando per il 19 settembre, in concomitanza con la Fiera, la Prima esposizione nazionale canina a Trieste. Questi nostri cinofili possiedono, oltre a un generoso sentimento per l'amico più fedele dell'uomo, una vasta competenza, rivolta a migliorare il patrimonio canino nazionale, attraverso le 188 razze ufficialmente riconosciute. Lungi dall'essere una manifestazione di zitellismo collettivo, la cinofilia raggiunge oggi nell'addestramento del proprio soggetto interessanti livelli di psicologia applicata. L'esposizione canina è nuova per Trieste; e dunque essa riuscirà tanto più gradita.

LE CARTE D'IDENTITA'

Da oggi la lettera C

Si rende noto che a decorrere da oggi negli uffici di via Santi Martiri n. 3 avranno luogo le operazioni di rinnovo delle Carte d'identità per le persone i cui cognomi si iniziano con la lettera C.

Si fanno avanti i truffati col giochetto della valigia

L'arresto di Nicola Esposito, di 55 anni, abitante in Rozzol in Valle 186, e di Michele Fellini, di 50 anni, abitante in via Procurerie 6 — i due intraprendenti compari che hanno venduto in città chilometri di cotonaccio spacciandolo per pura lana inglese — ha dato già i primi risultati. Nella giornata di ieri cinque truffati — tra i quali il signor Alberto C., di 29 anni, che ci ha rimesso 120 mila lire — si sono presentati alla Squadra del Buoncostume per sporgere le denuncie.

Iermattina la Buoncostume ha munito di foglio di via obbligatorio con diffida certa Luciana B., di 25 anni, oriunda da un paese del Basso Friuli.

Autolinea Trieste-Villaco
Bad Gastein - Salisburgo

La CIT - Piazza Unità, informa il pubblico che il servizio automobilistico, diretto TRIESTE - VILLACO - MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO verrà effettuato fino al 5 settembre, con partenza da Trieste, tutti i mercoledì e sabato alle ore 6.45 e da Salisburgo la domenica ed il lunedì. Prenotazioni: CIT - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796.

Nelle aule giudiziarie

A suon di musica il "processo del rame"

Nel pomeriggio di ieri il «processo del rame» si è svolto a suon di musica, perchè nel cortile sottostante alla aula la banda dei detenuti nelle carceri del Coroneo, in previsione di una qualche festa o celebrazione, dava fiato ai suoi ottoni. Ciononostante l'udienza non ha perso per nulla la sua monotonia. La mattina il Presidente aveva preso in esame le varie istanze presentate dalla Difesa per il proscioglimento «prima facie» di alcuni degli imputati minori, e le aveva tutte respinte, accogliendo soltanto in parte alcune delle richieste. A carico dell'imputato Piccione, così sono rimaste soltanto le imputazioni di cospirazione e di tentato furto, mentre quella di furto è stata scartata; il Morgan è stato prosciolto dall'imputazione di furto riferentesi al 30 maggio, mentre a suo carico rimane sempre il furto del 24 maggio e la cospirazione; per il Civelli, infine, sono state cancellate le imputazioni di cospirazione e furto ed è rimasta soltanto quella di ricettazione. Ha avuto quindi inizio la deposizione dei testi di Difesa, che è continuata anche nel pomeriggio e non è ancora esaurita.

Dopo il Vinattieri, che ha confermato la deposizione resa in sede di polizia, l'avv. Poillucci ha fatto salire sul banco dei testi il suo difeso — il commerciante Bolè, imputato di ricettazione — e gli ha fatto spiegare come avesse accettato di tenere nel suo magazzino parte della refurtiva. Nel corso dell'interrogatorio, che è proseguito anche nel pomeriggio per il riesame dell'Accusa, il teste-imputato ha chiarito in maniera abbastanza convincente le modalità dell'acquisto, che egli ha, fra l'altro, regolarmente registrato sul suo libro mastro. Il Prosecutor Marcucci ha condotto per quasi un'ora il controinterrogatorio, insistendo specialmente sul fatto che la fattura consegnata al Bolè non era perfettamente regolare; ma il teste ha mantenuto ferma la sua posizione e, ad un certo punto, il Presidente Leaning ha dovuto intervenire per osservare che si stava perdendo tempo in inutili ripetizioni.

Un teste che si può definire entusiasta è stato l'imputato Vittori. Chiamato a deporre dall'avv. Sblattero, egli ha abbondato di particolari che, sebbene egli invariabilmente definisse «importanti», si rivelavano poi del tutto inconferenti con la causa. Ancora due testi ha presentato l'avv. Sblattero a difesa del Vittori — che, in realtà, ha dato l'impressione di essere rimasto estraneo alla losca attività della banda — i quali hanno riferito su alcune circostanze di dettaglio. Ultimo teste all'udienza di ieri è stato l'imputato Civelli, il quale aveva fatto da intermediario — a suo dire in perfetta buona fede — nella compravendita di un quantitativo di rete ramata, che poi è risultato di provenienza furtiva.

Prima dell'inizio dell'udienza antimeridiana, dinanzi al Presidente della Corte di rinvio, cap. Leaning era comparso il commerciante Giuseppe Ribaric che, come è noto, è stato arrestato in questi giorni perchè implicato nell'attuale processo, avendo acquistato della merce furtiva dall'imputato Tedesco. Il difensore F. Presti ha chiesto per il Ribaric la libertà provvisoria, ma la Corte ha invece stabilito ch'egli compaia questa mattina al processo e che soltanto allora si deciderà se giudicarlo subito o se concedergli la libertà provvisoria in attesa che un nuovo procedimento venga istruito separatamente. Il processo riprende questa mattina alle 9.45.

Ha scelto la prigionia ma non l'hanno accontentato

Tale Rodolfo Rebec, giunto a 46 anni, si è convinto che la libertà è ben poca cosa se non è accompagnata dall'agiatezza. Almeno questa la tesi sostenuta dal Rebec, che l'altro giorno si è presentato alla squadra volante della Polizia e, consegnando al funzionario di servizio una pistola, ha dichiarato di possederla da molti anni, e che perciò egli si costituiva alla Giustizia, chiedendo di venir arrestato.

Comparso ieri dinanzi alla Corte di rinvio, montato su di una rudimentale carrozzella da invalido (il Rebec è minorato da una paralisi), egli ha chiesto di venir ricoverato all'ospedale o, almeno, all'infermeria delle carceri. Di fronte a una così strana richiesta però, il Presidente Leaning ha ritenuto di non poter gravare l'amministrazione carceraria di un ospite volontario, ed ha ordinato che il Rebec venisse lasciato a piede libero, rinviando di una settimana la celebrazione del processo nei suoi confronti.

Analogo rinvio è stato stabilito per il processo contro certo Dragotin Gusnac, esule da Zagabria, imputato del furto di coperte di proprietà alleata, da lui trafugate dal Silos con la complicità di un altro profugo jugoslavo, certo Branislavo Jkovich, che si è dato alla latitanza. Il Gusnac è stato trattenuto in stato di arresto.

Il caso di certo Celestino Sfiligoj, infine, imputato di furto di merce alleata dai magazzini del porto, è stato trasmesso alla magistratura ordinaria.

Quattro librai in Pretura

Sotto l'imputazione di aver posto in vendita pubblicazioni di carattere pornografico, compariranno martedì dinanzi al Pretore Rossi, i librai Floriano Zigiotti, Mario Toffolon, Francesco Dagri e Giovanni Lorenzetti per il processo che, preso in esame una prima volta dalla Corte alleata (nella faccenda erano implicati anche dei soldati alleati), è stato poi rimesso alla magistratura ordinaria. Mentre il Dagri e il Lorenzetti sono a piede libero, ai primi due è stata nuovamente rifiutata la libertà provvisoria. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Kezich, F. Presti, Jacuzzi e Poillucci.

Omonimia. Il signor Mario Luin, macellaio, abitante in via Gambini 47, non ha nulla in comune con un suo omonimo implicato nell'attuale processo per i furti di rame allo Scalo legnami.

La grave caduta di un ciclista

100 metri dopo s'accorsero che un compagno mancava

Iermattina nei pressi del Dazio di Prosecco il falegname Bruno Bistani, di 16 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 38, mentre era avviato in bicicletta assieme a un gruppo di amici verso la città, a causa di un sasso ha perduto l'equilibrio, e dopo avere sbattuto violentemente la testa contro un pedale è finito in un canale di cemento adiacente alla strada. Gli amici, accortisi dopo un centinaio di metri della sua assenza, sono ritornati sui loro passi e l'hanno rinvenuto sul fondo del canale privo di sensi e insanguinato. Trasportato con la C.R.I. all'ospedale, il poveretto è stato accolto con prognosi riservata avendo riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, e la commozione cerebrale.

Tra il fogliame di un cespuglio dietro la Chiesa di San Giovanni, un ragazzo quindicenne ha rinvenuto ieri una bomba «Sipe», efficiente, che è stata rimossa dai rastrellatori.

Il capo-personale dell'Albergo «Excelsior» ha denunciato ieri il furto di due tappeti, dal valore di 50 mila lire circa, spariti dal II piano dell'albergo.

Nè l'uomo nè il cavallo rimasero a Giovanna

La vita, dicono, incomincia a quarant'anni, e se il noto adagio corrisponde al vero, una donna di 45 è appena alle soglie della vita e dell'amore. Così pensava anche Giovanna O., di 45 anni, la quale lo scorso anno conobbe certo Nicolò Coppel, di 41 anni, senza fissa dimora, il quale subito dopo la conoscenza incominciò a circuirla con una corte serrata. Dalle passeggiate al chiaro di luna i due teneri innamorati passarono grado a grado fino alla convivenza. Ma Giovanna, come tutte le donne del resto pensava ad accasarsi, e quando manifestò le sue idee all'amico, questi la invitò a darsi da fare per preparare i documenti necessari per la regolarizzazione della loro posizione. Ottenuti i documenti, i due fecero anche le pubblicazioni in una chiesa.

Durante la loro vita in comune, l'innamorata Giovanna confessò al futuro marito che in vent'anni di duro lavoro era riuscita a raccimolare oltre 100 mila lire, cifra — secondo lei — quasi sufficiente per la loro futura sistemazione. All'udire che la donna aveva del denaro, il Coppel le propose di prestargli 100 mila lire, con le quali avrebbe acquistato un cavallo. La Giovanna accontentò l'uomo, il quale, acquistato il cavallo, non si fece più vedere. Ebbero però ancora occasione d'incontrarsi, e nei brevi freddi colloqui, Nicolò non esitò a dirle che non intendeva sposarla perchè un anno di vita in comune non è sufficiente per conoscere bene una donna.

La poveretta cercò invano di farsi restituire il denaro, e quando constatò che tutti i suoi tentativi erano inutili finì col denunciarlo alla Stazione Centrale C.I.D. I sottufficiali Pecorari, Minin, Denipoti e Riva si diedero subito da fare, finchè l'altro giorno riuscirono a pescare il Coppel in Barriera e trarlo in arresto. Il Coppel è una vecchia conoscenza della Polizia, essendo pregiudicato per lesioni, ricettazione, truffa, ubriachezza, oltraggio e contrabbando.

Gita per la Fiera di Vienna
CIT-TURISANDA

Gli Uffici Viaggi CIT e TURISANDA informano tutti coloro che desiderano partecipare al viaggio in comitiva per VIENNA del 3-11 settembre, indetto per la Fiera Internazionale d'Autunno, che le iscrizioni devono essere effettuate entro i prossimi giorni, per dare la possibilità agli organizzatori di svolgere in tempo tutte le pratiche. Come già annunciato il programma prevede una sosta sul Lago di Woerth, con pernottamento nel rinomato Albergo Schloss Velden. Prenotazioni: CIT - Piazza Unità 6 e TURISANDA - Piazza Verdi 2.

Gita CIT per Arta-Paluzza

Vi sono ancora alcuni posti disponibili per la gita CIT ad ARTA, PALUZZA, SUTRIO, RAVASCLETTO. Prenotazioni Piazza Unità 6 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT.

Stamane al Cinema del Mare

Aria di mistero
intorno al Congresso del P.C.T.L.

LA STAMPA LIBERA NON AMMESSA — INDIFFERENZA GENERALE

Preceduto dalle stamburate dell'organo cominformista, echeggianti da due settimane nel gran vuoto dell'indifferenza generale, stamane ha inizio il Congresso straordinario del Partito comunista del T. L., ossia del troncone rimasto fedele a Mosca dopo la famosa scomunica e facente capo a Vidali.

Il Congresso, che dovrà approvare lo statuto del Partito e definire la posizione di Comitato esecutivo, si svolgerà nel segreto impenetrabile della Casa del lavoratore portuale: la stampa libera non vi potrà partecipare, per esplicita decisione del Comitato esecutivo. Nella giornata di ieri, il Cinema del Mare, che si trova nello stesso edificio, è stato chiuso al pubblico per l'allestimento del salone destinato ad accogliere il Congresso e delle stanze da mettere a disposizione dei congressisti. Per tutta la giornata e durante la notte, squadre di specialisti hanno curato lo addobbo, con il consueto sfarzo di stelle rosse e di ritratti dei dittatori, escluso beninteso Tito.

Secondo quanto risulta, i partecipanti saranno poche centinaia di persone: un delegato per ogni dieci iscritti. Sarebbero arrivati da Milano alcuni rappresentanti del P. C. I., dalla Zona B sarebbe venuto qualche fedele alla corrente cominformista. Un rigoroso controllo agli ingressi, con liste predisposte, accerterà l'identità degli aventi diritto a partecipare al Congresso. I discorsi fondamentali saranno pronunciati presumibilmente da Vidali, Gasperini e Maria Bernetich, la «compagna Marina».

E Babic e i suoi? Stanno alla finestra, per ora, mentre mulinellano intorno al Congresso variopinti e spassosi volantini, uno dei quali dice: «Tito non paga, il denaro manca, Vidali sventola bandiera bianca».

E' deceduta la donna ustionata dalla vampata del fornello

Martedì scorso, mentre stava accendendo un fornello a petrolio per riscaldare una vivanda, la cinquatasenne Margherita Fornara, abitante in via Machlig 8, rimaneva investita da una improvvisa fiammata, che le appiccava il fuoco alle vesti e le produceva gravi ustioni in tutto il corpo. Trasportata all'ospedale ed accolta nel reparto dermatologico, iersera la poveretta ha cessato di vivere.

Un uomo giaceva esanime al suolo

Laltra notte una pattuglia della P. C. di via Cologna, di servizio in via Giulia, ha rinvenuto disteso al suolo un uomo in preda a grave malore. Avvertita telefonicamente la C.R.I., poco dopo un'autolettiga era sul posto e provvedeva a trasportare il poveretto all'ospedale. Qui l'uomo è stato identificato per Mario V., di 26 anni, abitante in via Kandler 3, il quale per dispiaceri che non ha voluto precisare, aveva tentato di togliersi la vita con un sonnifero.

Nel tratto Volti di Chiozza - viale XX Settembre, la signora Elisa Maioli Uglessich di 37 anni, abitante in via Galleria 8, ha smarrito l'altra sera un anello d'oro bianco del valore di oltre 150 mila lire.

Iersera, attraversando via Petronio, il ragazzo Mario Germek, di 8 anni, abitante in via Media 22, è andato a sbattere contro un'automobile producendosi un'escoriazione alla fronte. Il Germek è stato medicato all'ospedale.

E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria certo Federico Tricci, di Leone, il quale all'uscita del Punto franco del Porto Vitt. Em. era stato trovato in possesso di 150 mila lire.

I calzoncini e il resto

Il nostro Comune ha di recente richiamato l'attenzione del pubblico su un'ordinanza tuttora in vigore, giusta la quale sono poste delle limitazioni a certo gusto di esibire nudità con calzoncini più o meno corti; il richiamo non è piaciuto ad alcuni per il fatto che l'ordinanza porta la data del 1940, quando c'era la guerra «fascista», ed è parso un gesto di «retrivo codismo»; ha inoltre sollevato dubbi in molte donne use a servirsi della bicicletta e dei calzoncini, ed esse chiedono chiarimenti, con una serie di vivaci lettere, circa la lunghezza degli indumenti da indossare senza pericolo di contravvenire alla moralità e alle leggi.

Il provvedimento in sè non meriterebbe chiose ove non sfiorasse, sia pure alla lontana, ben più vasto problema, quello della moralità pubblica, che è un patrimonio comune da non lasciare andare, come pare avviato, in liquidazione. E' facile ricamare ironie sul bigottismo e trovare motivi spassosi sulle ordinanze che impongono alle donne di coprirsi le gambe; e anche confondere le idee al prossimo mescolando scanzonatamente morale e politica; ma il problema generale rimane qual'è, degno di essere considerato da tutti. Non è il caso di fraintendere; siamo i primi a ridere dello slogan «dopo otto milioni di baionette, otto milioni di ceri». Questo però non vieta di contemplare perplessi, danni e pericoli di un vivere sfrenato e licenzioso che ha preso come in un gorgo le generazioni uscite adolescenti dalla guerra; di un costume che tende a rompere, per un malinteso anelito di libertà dopo tante compressioni, gli argini morali, considerati appunto retaggio di un'età retriva o addirittura fascista; argini che oscillarono in altri periodi difficili, ma non crollarono o furono riedificati.

Ha qualcuno bisogno di esemplificazioni? Si guardi d'attorno, e scorra attentamente nelle cronache quotidiane certe notiziole che passano inosservate e racchiudono, invece, abissi di abiezione. La cronaca nera fu raramente più nera; scarseggiano forse le imprese della delinquenza organizzata, ma in poche righe sono narrati tutti i giorni episodi di spaventosa miseria morale. E sullo sfondo delle segnorine e dei lenoni, delle case di appuntamento e delle mogli che abbandonano il tetto coniugale, si elevano con tragica eloquenza le statistiche dei suicidi, del meretricio, della tubercolosi, dei ladri minorenni, dei ricoverati per mali innominabili. Sono fenomeni di ogni dopoguerra; ma si fa qualche cosa per cauterizzare queste piaghe? Ciò che si osserva in taluni ambienti notturni e in certe sale da ballo (e sovente anche ai bagni di mare) indica chiaramente che il distacimento dei costumi ha intaccato il tessuto più prezioso della società, i giovani, sì che l'infezione è sulla soglia di ogni famiglia.

Vasto e grave problema che certo non si cura con un'ordinanza sui calzoncini delle cicliste; ma accogliamola senza drammatizzare, almeno per il suo significato simbolico. Essa ripropone un quesito serio e grave che la società, presto o tardi, sarà chiamata a risolvere.

La chiamavano "signora domani"

Non è pentita, dice chi l'ha vista in carcere, la donna che truffava a destra e a manca - I più piccini dei bimbi abbandonati sono stati accolti al «Burlo Garofolo»

La scorsa settimana abbiamo dato notizia dell'arresto di tale Valeria Zerovaz, di 26 anni, la quale per ben sei volte aveva abbandonato per lunghi mesi il marito con i cinque figlioletti in tenera età per condurre una vita raminga. Apprendiamo che in questi giorni le nostre brave poliziotte, dopo un sopraluogo nella trista casa, hanno provveduto a far ricoverare i minori dei cinque bambini all'ospedale «Burlo Garofolo». Così Lucia di un anno, e Giorgio di 3, sono stati affidati alle cure materne del personale ospedaliero.

Le condizioni fisiche dei due piccini sono semplicemente impressionanti: la Lucia pesa appena quattro chilogrammi, e il Giorgio 8. Da una persona che ha conosciuto molto da vicino Valeria Zerovaz abbiamo saputo altri particolari della sua vita scellerata, che non solo si è riflessa in maniera così deleteria sui suoi figli, ma anche sulla famiglia onorata del marito la quale nel 1940, mossa a pietà dalle sue condizioni la trasse da una sordida soffitta di via Maiolica 5 per darle ospitalità in una casa decorosa. Ma la bontà dei suoceri ha incontrato nella donna l'ingratitudine più nera.

Conosciuta durante la guerra una megera del suo stesso stampo, Valeria si gettò a capofitto nel commercio clandestino, per cui era quasi sempre assente da casa. Acquistava e poi rivendeva indumenti e oggetti usati, senza peraltro pagare i poveracci che affidavano a lei le cose da vendere. Nella sua casa vi era un continuo andirivieni di creditori, che ella rimandava con la promessa, mai mantenuta, di un prossimo saldo. La sua mania di procrastinare i pagamenti le è valso l'appellattivo di «signora domani». Ma oltre ai conoscenti, la Valeria ha gabbato anche i parenti. Riuscita a farsi assumere dal cognato, titolare di una ben avviata azienda, ella riuscì a truffargli 31 mila lire. Dalla sua casa ha asportato l'impermeabile del marito, un abito da uomo, tre maglioni del padre, l'unico scialle della madre, la fede matrimoniale della madre, tre orologi del marito e un lettino della figlia, impegnando tutte le cose al Monte di Pietà e rivendendo successivamente le polizze. Quattro commercianti in apparecchi radiofonici sono stati da essa gabbati col sistema delle rate; le radio, in seguito ricuperate, sono state poi pagate dai familiari. Ha tentato un colpo con alcune pelliccie che le è andato a monte, mentre da un altro colpetto ha ricavato 28 mila lire. A un signore di via Battera la truffato 60 mila lire, falsificando la firma del suocero su alcune cambiali; il padre suo si è impegnato però di pagare il debito. Altre sei persone sono state prese di mira dalla sua follia truffaldina. Nel '46, essendo il marito disoccupato, la Valeria si è fatta prestare circa 60 mila lire dal suocero — denaro che non ha mai restituito — e ha venduto inoltre la sua radio ad una donna di Muggia, senza dargli il becco di un quattrino. Nell'aprile scorso annunciò alla famiglia che finalmente si era decisa di metterai a lavorare, e che era stata assunta quale inserviente all'ospedale. Per un mese si fece svegliare tutte le mattine alle 5, dicendo di recarsi al lavoro, e soltanto più tardi è venuto alla luce che ella mai aveva messo piede nel pio luogo. Con la scusa del lavoro è riuscita però a farsi vendere a rate una macchina da cucire, del valore di 60 mila lire, e un apparecchio radio del valore di 25 mila lire. Quando, i familiari le rinfacciavano le sue infinite colpe e le smascheravano le sue innumerevoli menzogne, Valeria non si curava nemmeno di giustificarsi, ma inventava lì per lì una scusa qualsiasi. Era un'assidua frequentatrice dei piccoli bar, dove trascorreva le sue giornate. Di tutto il denaro ricavato dai suoi complicati imbrogli, mai è venuto alla luce come ella lo abbia impiegato. Attualmente è al Coroneo, e chi l'ha vista dice che non è affatto pentita.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 24.8; min. 19.0. Pressione: 761.3 stazionaria.

Oggi: S. Sidonio v. Il sole sorge alle 6.6, tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 21.7, tramonta alle 7.33.

Marea. Bassa: ore 5.05, cm. 58 sotto il l. m.; alta: ore 11.45, cm. 48 sopra il l. m.; bassa: ore 17.30, cm. 29 sotto il l .m. alta: ore 23.05, cm. 28 sopra il l. m.

ORE DELLA CITTA'

★ A cura del Comitato per l'erezione del Seminario a Trieste, domani in tutte le chiese parrocchiali ed in alcune altre, verranno celebrate delle Messe (a S. Antonio Nuovo alle 11.15, a S. Antonio Vecchio alle 12) per coloro che concorrono alla raccolta dei fondi per la costruzione del Seminario.

★ Ufficio collocamento gente di mare: chiamata «Italia» per oggi: un marinaio.

★ GITE PER MARE; domani: a Grado con l'Istria-Trieste, partenza dal Molo Pescheria alle ore 8.30, ritorno alle 19; a Lazzaretto, Punta Sottile, da piazza Unità partenze alle ore 8.45, 10.15, 13.10, 14.40, 19.45, ultimo ritorno alle 20.30.

★ GITE: con la XXX Ottobre a Misurina e attività alpinistica sulla Sella Nevea, a Valbruna con salita al Montasio; con il Circolo Montasio a Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sopra; soggiorni: con la Camera del lavoro. G. S. Grafico al Predol; con la «E. Comici» in Val Pusteria.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21: Lucy D'Albert e Pietro De Vico nella grande rivista «Quando spunta la luna in Italy». 1000 posti numerati e 3000 posti gratuiti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Abbasso la ricchezza» con Anna Magnani, Vito Chiari, Riento.

STADIO. 21.15: «Acqua del Sud».

ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti all'aperto. 21: «Aquila nera».

SOCIETA' GINNASTICA. Dalle 21 trattenimento danzante contemporaneamente giardino e sala.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. 21.45: una anteprima di eccezione: «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner John Hodiahk, James Craig. Capolavoro Metro.
ROSSETTI. 16.30: «Il fuorilegge» con A. Ladd, V. Lake. Segue Sett. Incom 178. Ultima 22.
SUPERCINEMA. 16: «Odio implacabile», Robert Young, R. Mitchum, R. Ryan.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. 16: «Addio vent'anni» con un terzetto d'eccezione: Irene Dunne, A. Knox, C. Coburn. Ult. 21.45.
ITALIA. 16: «Le tre donne di Casanova», il più divertente film con Gary Cooper.
ALABARDA. 16: «Parata di primavera», delizioso, musicale con Deanna Durbin.
IMPERO. 16: «Il sole spunta domani» con Edward Robinson e la piccola Margaret O' Brien. Un gioiello Metro.
VIALE. 16: «L'angelo del dolore» con Rosalind Russell; prima visione.
MASSIMO. 16: «La belva umana», emozionante con Walter Pidgeon.
GARIBALDI. 16-19; all'estivo 21.30: Un capolavoro Warner in prima visione: «Notte senza fine», Teresa Wright Robert Mitchum.
NOVO CINE. 16: «Calcutta» con Alan Ladd e G. Russell.
CINE DEL MARE. Chiuso.
SAVONA. 16: «Frontiere selvagge» con Randolph Scott e Robert Rjan.
IDEALE. 16: «Sfolgorio di stelle» una brillante rivista con Eleanor Powell. Grande successo.
ODEON. 16: Riapertura locale restaurato, nuovo impianto sonoro con il film «Vivere in pace» nella insuperabile interpretazione di Aldo Fabrizi.
MARCONI. 16; estivo 21: «Maschere e pugnali», Gary Cooper, avventuroso, passionale. Film Warner.
RADIO. 16: «Pian delle stelle» con Dina Sassoli, Rolando Lupi.
VITTORIA. 17; estivo 21: «E' fuggita una stella» Bonita Grandwille, T. Moran.
VENEZIA. 16: «Rivalità», Bruce Cabot, Priscilla Lane. Topolino a colori.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario 13.20: Orchestra Zeme. 14.20: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «Sull'igiene dei denti». 17: Teatro popolare: «La fiammata» - tre atti di Henry Kistermaeckers. 18.30: Musica da ballo. 19: Musica da camera. 19.30: Canzoni. 20: Notiziario. 20.30: Orchestra di André Kostelanetz. 21: Ernesto Nicelli e la sua orchestra. 21.40: Galleria dei virtuosi. 21.55: La parola alla scienza: «Einstein e la scienza moderna». 22.10: Selezione di operette. 22.45: Ritmi e canzoni.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Zeme. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musica sinfonica. 18.30: Musica da ballo. 20.36: Celebrazioni del '48: «Cesare Correnti». 21.10: Dalle Terme di Caracalla in Roma: «Mefistofele» — Direttore Olviero de Fabritiis.

STATO CIVILE
del giorno 20 agosto 1948

Nati: 11; morti: 7; matrimoni: 5.

MORTI: Pellegrini Silvio, a. 41; Camilletti Corrado, a. 73; Rebech ved. Godina Paola, a. 67; Maghet Gaetano, a. 74; Carbone Attilio, a. 44; Venutti Luigi, a. 62; Petrich in Allazetta Cristina, a. 51.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gerini Antonio, impiegato con Dick Delia, casalinga; Krasovec Albino, fuochista con Leonardis Elena, casalinga; Merlak Mario, autista con Brandolin Liliana, casalinga; Bradac Erminio, agricoltore con Koren Pierina, casalinga; Buldrin Giovanni, litografo con Pignat Ines, camiciaia.

† Il 20 corr., munita dei conforti religiosi, si spense

Gemma Gollo

Il marito GIOVANNI, i figli MARIO, dott. TIZIANO, le nuore, le nipotine e gli altri congiunti ne dànno il doloroso annuncio.

Un grazie al medico curante dott. Gastone Modugno, alle Piccole Suore dell'Assunzione e a quanti, in varia guisa, vollero onorare la memoria della cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dalla via Tor San Piero N. 2.

† Da ieri 20 corr. la nostra cara mamma e nonna

Elisa Bonifacio
ved. BENEDETTI

non è più.

Ne diamo il triste annuncio in unione ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 dalla via Mazzini 22.

Famiglie BENEDETTI - MARCOLIN FERLUGA

† Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Valerio Mocolle

lasciando nel più profondo dolore la MAMMA, i FRATELLI, le SORELLE, i NIPOTI e i parenti.

I funerali avranno luogo il 22 corr. domenica, alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Pericoli dell'estate

Durante la stagione calda, sia per il caldo stesso che per la frequente ingestione di bevande fredde, si accentuano i disturbi a carico dell'apparato digerente: bruciori di stomaco, digestioni difficili, senso di peso, fermentazioni intestinali, crampi, ecc.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di ANTIPIROSOL, preparato digestivo, antiacido ed antifermentativo, elimina i disturbi sopra indicati ed assicura una buona digestione.

ANTIPIROSOL è efficace anche contro l'iperacidità ed i dolori da ulcera gastrica e duodenale.

Richiedetelo nelle Farmacie.
Concessionaria SICFA
Corso Stati Uniti 61 - Torino (51

Milioni Milioni Milioni
15 settembre sulla Laguna
Affrettati, acquista una cartella del Grande Concorso Regata storica di Venezia. Una cartella L. 100
ULTIMI GIORNI DI VENDITA

Il Prof. **DOMENICO LONGO**
docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12 e 15-20 - Domeniche 10-12

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 14-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167
Riceve:
I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO mercoledì, sabato ore 6.45.
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
MERANO martedì, giovedì, sabato
CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.
AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.
SAPPADA giornaliero escl. venerdì.
SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942
AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE NAVIGAZIONE

LE VIE D'ITALIA
il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese
INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE
Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente
Esclusiva per la pubblicità:
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044

Oggi al Supercinema

OGGI OGGI
RIAPERTURA DEL
CINE ODEON
LOCALE RESTAURATO
NUOVO IMPIANTO SONORO
CON IL FILM
VIVERE IN PACE

IN OGNI CUCINA
OLIO BERIO
NEI MIGLIORI CIBI

UPI
TRIESTE
Via Silvio Pellico N. 4
Telefono N. 94044
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA RACCOLTA DI ADESIONI, AFFITTI STAND, PUBBLICITA' NEL CATALOGO E NEL NUMERO UNICO DELLA
FIERA DI TRIESTE

La vittoria degli animali

Era il settembre del '38. Quando arrivammo nella casa di campagna, vedemmo attorno a noi pochi animali. La casa era al pianterreno; la sala da pranzo ed una camera da letto rispondevano sotto l'arco di una terrazza, entro una corte pavimentata che, uscendo di sotto la volta, si mutava in orto. A destra dell'orto, su tre scalini, un cancello di legno metteva su un terrapieno piantato a vigna; a sinistra, un cancello simile metteva nella strada.

Settembre era al principio. Poche furono le mosche che entrarono nella sala da pranzo, quando sul tavolo fu posato un caniccio di fichi. Il verdone, dimagrito da un anno passato in città, per colmo di misura entro una camera di cui la lampada rimaneva accesa fino a tarda notte, non aveva alcuna forza di cantare. Dalla vigna, si affacciò un gatto di cui si contavano le ossa. Verso sera la parete bianca della mia camera fu attraversata da un topo anche esso meschino.

Nessuno di questi animali turbava il silenzio; come il verdone non cantava, così il gatto non miagolava e le mosche non ronzavano.

Sulla fine di settembre, tutto era cambiato.

Noi non siamo ricchi, e non siamo nemmeno benestanti; dalla nostra tavola si butta poco o nulla. Nondimeno, con gli avanzi della nostra povertà con l'odore quasi del nostro pane, coi leggeri strati di salsa che rimanevano sulla tovaglia, con le macchioline di caffè zuccherato, eravamo riusciti, pur senza volerlo, a nutrire un mondo di animali, a fondare società d'insetti, a incoraggiare uccelli e rettili.

Sulla fine di settembre, i gatti, che venivano nella corte erano quattro, e avevano le movenze di piccole tigri; il verdone, pettoruto e coperto di penne, cantava continuamente e duellava con tutti gl'indici che si ficcavano tra le sbarre della sua gabbia; i topi, che correvano la notte sul pavimento, somigliavano a palle nere; un numero straordinario di scorpioni e serpentelli alzava la testa; animali notturni, alati e striscianti, uscivano con un sibilo dalle stanze quando noi, la sera, vi entravamo; le mosche erano infinite, tutte grosse e sonanti, e risiedevano non solo entro la casa, ma anche sul muro dell'orto e del cancello.

Ed ecco questi animali mettersi all'opera contro di noi.

Prima, assalirono le nostre amicizie, con lo scopo evidente d'isolarci. L'ingegnere e il commendatore gli unici che avessero la cortesia di venire ogni tanto a visitarci, arrivavano con una nuvola di mosche attorno ai capelli imbrillantati. L'ingresso nelle stanze in simili condizioni li turbava profondamente e li scoraggiava dal tornare.

Erano i giorni in cui, nel cielo del nord, volava Chamberlain. Gli amici venivano per parlare della prossima guerra. Ma i discorsi, che si facevano nel cortiletto, erano turbati accanitamente da questi insetti e animali ingrassati da noi. Mio cugino nel pronunciare non so bene quale parola, inghiottì viva una mosca. Questo lo fece sputare per mezz'ora di seguito e gl'impedì di dire una profezia abbastanza seria ed esatta; e cioè che la guerra quell'anno non sarebbe scoppiata.

Ma se questi animali si fossero limitati a strozzarci in gola le profezie, il guaio non sarebbe stato grande. Essi si proposero anche di renderci ridicoli. Una sera, che la radio comunicava un ultimatum, i gatti si misero a miagolare in tal modo vicino all'apparecchio, che mia cugina credette di capire che la guerra era scoppiata.

Quando poi a quel torbido settembre successe il più tranquillo degli ottobri, e la radio d'un tratto cominciò a versare fiumi d'amore, gli animali, non potendo più ingannarci sull'argomento della guerra, passarono ad altro.

Un gruppo di mosche dormì, per una intiera notte, sulla faccia di un angelo di maiolica, lasciandola nera come quella di un africano. Questo piccolo scherzo o caso ebbe come effetto che mio cugino e il commendatore stavano per venire alle mani in una discussione sulla razza. Io ero assente. Quando rincasai, seppi che il commendatore s'era valso per la sua tesi, di quest'argomento: esistono angeli di razza nera.

Argomento assurdo e provocatorio, ch'egli non aveva ricavato da alcun libro, ma preso sul posto da quella statuina che vedeva al disopra della sua testa.

Di notte, il predominio degli animali era ancora più forte. Zanzare, mosche, farfalle, conoscendo i punti del mio corpo sui quali bisogna battere per suscitarmi o paura o letizia o coraggio o dolore, mi face ano sognare quelli che essi volevano: ladri, donne, nemici, trionfi, acqua, fuoco, miseria, ricchezza. Una volta, posandosi in circolo attorno ai miei occhi, a guisa di lenti, mi fecero sognare che avevo ottanta anni.

Ma il colpo più duro me lo diedero le vespe.

La mia fidanzata mi aveva detto: «Se avvicini anche per un minuto, anche per un minuto dico, la Lia, la signorina che porta addosso quella peste di profumo, tutto sarà finito tra noi!»

Un pomeriggio, la mia fidanzata entrò nello studio e divenne pallida. «Lia è stata qui!» gridò annusando l'aria. In realtà anch'io sentivo «quella peste di profumo». Ma come era arrivato nel mio studio?

L'ho capito dopo la rottura del nostro fidanzamento. Cinque vespe erano andate a bagnarsi nel profumo di Lia, che abitava in una casa vicina, e, rientrate dalla finestra nel momento stesso in cui la mia fidanzata entrava dalla porta, si eran messe a volare a mezz'aria, agitando le ali e mandando all'intorno spruzzi leggeri.

La vittoria degli animali era completa.

VITALIANO BRANCATI

LO SCIA' DELL'IRAN, ACCOMPAGNATO DA PERSONE DEL SEGUITO E DA UFFICIALI ITALIANI, SALUTA LA BANDIERA DELL' AERONAUTICA ITALIANA ALL'USCITA DALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

IL MISTERO DI LUDWIG SI CHIAMA ITALIA?

Nell' eremo di Ascona, invecchiato e pieno di acciacchi, l'autore dei "Colloqui con Mussolini,, rievoca il passato e fa proponimenti per l'avvenire

ASCONA, agosto — A pochi chilometri da Locarno, sulla strada che, tutta robinie e acacie, costeggia il lago, c'è Ascona, una cittadina di quattro case, due caffè, una piazza e una chiesina con campane a carillon. Lì si arresta l'autobus dipinto in giallo e argento che fa servizio lungo tutta la zona costiera.

Per arrivare da Emil Ludwig tocca ancora arrampicarsi a piedi per una viottola ripida e petrosa che si inoltra lungo i fianchi della montagna di Moscia: araucarie a candelabro, eucalipti, tigli, pini e caprifogli la riempiono di contraddittorii progumi; non si riesce a definir la latitudine, nè, di fronte alle mimose in fiore, la stagione. Salendo, a poco a poco si rivede il lago: blu cupo, minaccioso verso l'Italia di temporali vicini. A una svolta brusca, una porticina in ferro battuto s'apre su una terrazza pompeiana a picco sull'acqua lontana; sulla terrazza una tavola coperta di pizzo, carica di dolci e di tazze da caffè: Frau Ludwig mi viene incontro dandomi il benvenuto in italiano e mi accompagna fin di fronte alla villa: una deliziosa villetta bassa in cemento e legno scuro, a mezzo fra lo stile tirolese e il vecchio stile romano. Doktor Ludwig è seduto su di una poltrona in faccia alla terrazza. Si alza un po' a fatica: ha grandi borse sotto gli occhi, colorito di terra, ma lo sguardo vivo semita è rimasto acceso sotto le ciglia canute.

Gli rivolgo la domanda in francese, mi risponde in italiano, informandosi subito di uomini e di cose d'Italia. «Cosa fanno Cardarelli e Bacchelli?» Rispondo un po' meravigliato a Ludwig, che si accorge del mio stupore; mi apre una pagina di letteratura italiana, una pagina che risale al 1920, quando lui, Cardarelli e Spadini collaboravano al «Tempo». Sono i tempi della «Ronda» che mi vengono incontro con una vivezza di colori e di particolari che mi stupiscono e mi commuovono. Sotto la redazione del «Tempo» c'era una sala da scherma e Ludwig si cimentava al fioretto con Spadini; poi la signora Spadini arrivava, arrivava Cardarelli e tutti e quattro andavano al caffè Greco. Cardarelli mostrava qualche pagina della traduzione italiana del «Goethe» di Ludwig, cui stava lavorando, Spadini faceva schizzi sui margini dei fogli.

«Lei non era nato — mi dice, interrompendosi — non può immaginare la dolcezza della moglie di Spadini». Si alza e lentamente mi accompagna nel suo studio, un vasto ambiente quadrato, chiuso da un'alta libreria; alle pareti un ritratto del Magnifico, una fotografia di Roosevelt, dedicata «to his old friend» e una di Shaw; una maschera di Beethoven coronata da autentico alloro appassito; al centro bene illuminato, «uno Spadini» grigio azzurro rosa, un viso delicato e dolcissimo, un volto di calma quiete: «Eccola, solo la «sua» pittura, può parlarle della moglie di Spadini, adesso capirà». Capisco; e capisco che il ricordo che Ludwig ha dei suoi giovani anni italiani è reso più lieto e commosso da questa immagine grigio-rosea che qui, nel solitario eremo di Ascona posa fra i 45 volumi delle «Opere» di Goethe e le «Laudi» di D'Annunzio.

«Ho avuto molte sventure nella mia vita — *continua Ludwig* — ma la sorte ha permesso che finissi qui, in questa casa che posseggo da 35 anni, e da cui posso vedere sempre la terra italiana». *Mi riconduce sulla terrazza, mi mostra le nuvole lontane e una catena di monti, i monti italiani del Lago Maggiore.* «Quella è l'Italia — *afferma con una voce di vecchio che mostri la sua cosa più cara* — Mi faccio portare sempre in questo angolo la mia poltrona e quando sono stanco di leggere, alzo gli occhi e vedo l'Italia». *Dall'Italia, per conservarne tangibile il ricordo, ha portato una pianta di aranci. Son lì, sulla terrazza, in frutto:* «I soli aranci di tutta la Svizzera» *dice con orgoglio e mi indica un gruppo di ulivi, portati anche quelli dalla Toscana.*

Torniamo a sederci, e, prendendo il tè, gli chiedo del film di Mussolini. Ha un balzo: «Non è vero, la notizia è falsa». *Dice di aver scritto ai produttori diffidandoli di propalarla, ma non ha mai ottenuto risposta. E' anzi contento che un editore italiano pubblichi tra breve il testo integrale dei suoi famosi «Colloqui».*

L'argomento gli spiace. Lo lascia subito per annunziarmi l'imminente pubblicazione in Italia di «Otello» un romanzo in cui ha affrontato il problema delle lotte razziali pur seguendo nelle sue linee essenziali la novella cui Shakespeare s'è ispirato per la sua tragedia: il dramma d'Otello è la battaglia dei patrizi bianchi contro il genio moro, è la lotta contro l'intelligenza; il fenomeno s'è ripetuto con l'antisemitismo. Quel che soprattutto i nazi hanno combattuto negli ebrei è stata la loro intelligenza che ritenevano pericolosa. «Non si combattono le razze inferiori» *aggiunge con orgoglio. Forse le persecuzioni lo avranno reso tale, ma francamente non avrei creduto di trovare in Ludwig un acceso semita. In «Otello» vi sono anche dei capitoli dedicati a Tiziano — l'azione si svolge a quell'epoca —. Sapevo che da anni desiderava scrivere una biografia di Tiziano, ma che non la aveva mai fatta perchè mancava di dati sufficienti. Gli chiedo se ne ha scoperti di nuovi. Risponde di no: di Tiziano restano solo venti lettere e poche notizie; per questo sino al '46 (data dell'«Otello») aveva rinunciato al suo progetto d'uno studio biografico. Ma finalmente s'era deciso e questa è così l'unica sua biografia romanzata che si sia minimamente ispirata alla verità storica.*

Le sue memorie, invece, cui sta lavorando in questi ultimi tempi, saranno un documento esatto degli avvenimenti e delle persone con cui egli ha avuto in qualche modo a che fare: ricordi di molt'acqua passata, ricordi di cose un giorno grandi, ora morte, di cose un giorno piccole, ora grandi. Ricordi che vanno da Spadini a Hitler, da Cardarelli a Roosevelt, da Mussolini al vecchio Shaw.

Al nome di Shaw, Frau Ludwig madre che ha assistito a tutto il colloquio senza aprir bocca, sprofondata in una vasta poltrona che avvolge la sua piccola persona scura, ci interrompe per dirci in tedesco che Shaw non è poi tanto vecchio: ha solo un anno più di lei, 92. Da giovani erano amici; oggi lo sono rimasti: giovani e amici...

Frau Ludwig moglie sorride ed io mi alzo per congedarmi; Ludwig quest'inverno è stato molto malato ed è ancora sofferente: vedo che parlare lo stanca. Cerco di impedirgli di accompagnarmi, ma mi risponde che per lui la visita d'un giornalista italiano è stata una vera gioia: lo ha fatto ritornare agli anni della sua giovinezza. Passando davanti allo studio, mi mostra, in una stanza vicina, incastrato nel muro, un affresco. E' una Madonna del Luini che egli scoperse molti anni fa in una stalla di Ascona; la fece asportare con tutto il muro e la collocò in quella stanza. «Ha protetto me e la mia casa da tutte le disgrazie che son toccate all'Europa in questi trentacinque anni. E' italiana; è miracolosa».

Semitismo, Italia, madonne, fantasmi della storia e storie di fantasmi: quale sarà il vero mondo di Ludwig nella sua solitudine di Ascona, in questi anni di tramonto che dopo tanto odio e tanti applausi lo hanno definitivamente relegato su un lago svizzero, fra libri e ricordi?

Scendendo la viottola, mentre il temporale che si avvicinava, frustava i tigli e gli eucalipti, vedevo il lago a picco diventare grigio e le nuvole che si affrettavano lontane dall'Italia. Che il mistero di Ludwig si chiami Italia?

GIAN LUIGI RONDI

Ras Tafari vuole un palazzo tutto nuovo

NEW YORK, agosto — I giornali di qui pubblicano un bando dell'Imperatore d'Etiopia con premi di 20.000 dollari in totale per un progetto di palazzo in Addis Abeba. L'annunzio fu dato dal sign. John A. Shaw console etiopico a New York.

La località prescelta è un colle boscoso con una veduta panoramica della capitale, a circa un miglio dall'abitazione privata attuale dell'Imperatore.

Nessuna costrizione di stile limiterà gli architetti, ma «il palazzo dovrà dar un'impressione generale di sobrietà e maestosità».

Inoltre gli architetti faranno bene a ricordarsi che «la dinastia etiopica ha le sue origini dal re Salomone e dalla regina di Saba» e che questi fatti storici debbon rispecchiarsi nel concetto del palazzo.

Tutt'insieme la costruzione avrà una capacità di circa 100.000 metri cubi e sotto i suoi tetti dovranno trovare posto locali per ricevere i capi degli Stati in visita dal Negus, alloggi per il personale, stanze per gli uffici e oltre a un grande salone da ricevimenti anche un teatro di corte, una sala del trono, una sala d'udienza e una per celebrazioni.

Mentre la struttura dell'edificio sarà di calcestruzzo, le facciate debbon esser di pietre, e i muri divisori di mattone. L'Etiopia, dice il bando, può fornire varietà di pietre colorate, come quella gialla di Ambo, il granito grigio-viola dell'Harrar e la pietra gialla di Kabana.

Il concorso è aperto a tutti gli architetti e ingegneri di qualunque nazionalità che abbiano un diploma di scuola superiore. Vi son tre premi: il primo di diecimila, il secondo di seimila e il terzo di quattromila dollari.

I nomi dei membri del giurì saranno annunziati più tardi, ma intanto i progetti debbon esser presentati prima del 30 dicembre al Consolato in New York (78, Water Street).

Castigati i film indiani

CALCUTTA, 20 — I produttori cinematografici indiani, d'accordo con le proprie associazioni cinematografiche, hanno deciso di escludere dai loro film il delitto, lo adulterio, le scene piccanti e quelli che evocano i drammi delle «madri nubili». I film indiani tratteranno quasi esclusivamente soggetti storici e mistici e documentari sull'industria moderna.

Rita Hayworth e Ali Khan girano la Spagna con una Buick

MADRID, 20 — A bordo di una Buick sono arrivati a Madrid Rita Hayworth ed il Principe Ali Khan, figlio dell'Aga Khan. Pare che la prossima tappa del loro viaggio sia Lisbona.

IL BUREAU OF STANDARDS (SEGRETARIATO DELLE INVENZIONI) HA FATTO PERFEZIONARE IN MENO DI UN MESE QUESTO MINUSCOLO APPARECCHIO RADIO CAPACE DI RICEVERE E TRASMETTERE. LO RECA AL POLSO, COME UN OROLOGIO, IL DOTT. CLEDO BRUNETTI DI LOS ANGELES, CAPO DELLA SEZIONE D'INGEGNERIA ELETTRONICA DEL BUREAU

LA SAGRA MUSICALE UMBRA

Dal secentismo di Francesco Cavalli al polifonismo di Honegger, Perugia rappresenterà le fasi culminanti della musica sacra e teatrale

Se l'estate salisburghese è illeggiadrita dai carillon, dal rococò e dalle serenate mozartiane, l'autunno perugino si infiamma nella gioiosa donazione delle antiche musiche sacre. Il prossimo settembre rivedrà, per la seconda volta dopo la guerra, la Sagra musicale dell'Umbria, che si svolgerà in Perugia e per alcune manifestazioni ad Assisi e a Gualdo Tadino. La Sagra Umbra ha una sua impostazione particolare ed è legata alla natura dei luoghi, alla tradizione culturale delle città, al linguaggio mistico ed eroico dei suoi artisti, dei suoi guerrieri, dei suoi santi. Si può dire che la musica nella sua effusione più lirica e umana ha le sue scaturigini proprio nel volgare umbro di Frate Francesco, il quale nel «Cantico delle Creature» cantò con suprema dolcezza di melismi, la divina conciliazione del cielo con la terra, degli animali con gli uomini, dissolvendo le durezze dell'ascetismo religioso e il dualismo tra natura e anima in un nuovo e gioioso misticismo. Le note di quella musica e di quel canto francescano sono andate smarrite, ma l'atmosfera musicale dell'Umbria si effonde negli accordi armoniosi delle possenti sagome architettoniche del Trecento, si esprime nella spirituale tenuità dei suoi colli, dei suoi monti, nel melodismo degli affreschi del Perugino e del Gozzoli, nel ritmo punteggiato e cadenzato dei cipressi neri sull'orlatura dei giardinetti e dei sagrati, e in quell'aura impregnata tutta della giocondità dei Fioretti, della dolcezza asprigna e candida del volgare, del misticismo dell'incenso e delle campane, della meditazione in clausura.

Paesaggio soavissimo, ricco di temi intrecciati sinfonicamente e dominati da un tema conduttore: la sacra rappresentazione. Tutto il programma della Sagra Umbra si presenta infatti come rappresentazione musicale di carattere sacrale. Il maestro Siciliani che alla Sagra sovrintende con intelletto e buon gusto, con senso severo d'arte e di cultura, ne ha concepito lo svolgimento tenendosi strettamente al tema, che è altissimo e di eccezionale importanza musicale: Oratorio, Azione sacra, Messa, Opera biblica, Passione. L'esplorazione attraverso la letteratura musicale religiosa è stata fatta con vivo accorgimento di quelli che costituiscono i caratteri fondamentali del genere, i momenti espressivi di uno stile, di una forma.

o

In questo campo l'Italia si presenta fertilissima e fecondissima, segnatamente nei secoli in cui l'opera sacra, l'opera mitologica, l'Oratorio e altre forme laiche e religiose hanno portato la nostra musica in tutto il mondo: il Seicento e il Settecento. E in quel secolo ecco signoreggiare nel programma umbro il grande melodista Niccolò Piccinni, detto il dipintore verista e sentimentale della vita quotidiana. Operista comico e melodrammatico, musicista di favole, di allegorie, di eroi biblici e classici, di divinità, di commedie goldoniane in cui diede esempio felicissimo di accostamento alla librettistica del Goldoni mettendone in musica la «Cecchina» tratta appunto da un lavoro del commediografo veneziano; celebre autore di una «Didone», di un «Alessandro» e di una «Ifigenia in Tauride», il barese Piccinni compose anche un Oratorio: «Giornate», che verrà rappresentato, con la direzione di Gabriele Santini, come azione sacra in due parti, nella serata inaugurale della Sagra e che sarà seguito dall'opera seria in tre atti «Giuditta» di Honegger.

La caratteristica della manifestazione è data appunto dalla violenta contrapposizione stilistica di due forme musicali religiose: il conservatorismo settecentesco di Piccinni talora influenzato dal riformismo gluckiano e il tentativo audace di Oratorio moderno, in forma di musica per scena, fatto da Honegger. La «Giuditta» conta quasi venticinque anni e rappresenta un primo esperimento di Honegger verso il teatro; esperimento superato poi con la «Giovanna d'Arco» in cui il musicista svizzero ha confermato naturali doti drammatiche rivelate in precedenza con la musica per l'«Antigone».

Campeggia nel ciclo musicale umbro la figura di Francesco Cavalli, il glorioso scolaro di Claudio Monteverdi. Cavalli è un puro secentista e un poderoso scultore di caratteri musicali. Dopo vent'anni di esercizio polifonico, Cavalli compone figure di scena per la prima volta tra loro contrastanti e caratterizzate. Anche lui crea una «Didone» e rappresenta l'«Andromeda», «Le nozze di Teti e Peleo» e «Giasone», e «Serse». Dalla forma impersonale della favola mitologica com'era trattata musicalmente al tempo di Monteverdi, Francesco Cavalli immette nell'opera teatrale il senso del contrasto, dell'urto drammatico e scenico e del dramma coglie l'essenza e il momento, derivandoli dalla sintassi del discorso monteverdiano e dalle forme ritmiche e armoniche. Di Francesco Cavalli si darà l'Oratorio «Il Giudizio Universale» per soli, piccolo coro e orchestra nella chiesa perugina di San Pietro con la direzione di Vittorio Gui. Riesumazione di singolare interesse musicale, che rivelerà veramente un precursore del nostro melodramma nelle forme specifiche del secentismo ornatissimo nel dispiegamento vocale e tuttavia vigoroso e intenso nella scultura delle figure così come apparve il Bernini nella scultura marmorea dei santi.

Inserendo l'Oratorio nel programma della Sagra Umbra, che si svolgerà tra il 22 settembre e il 4 ottobre, il maestro Siciliani non ha potuto dimenticare, pur essendo consapevole della dovizia italiana in fatto di Oratori dal '500 all'800, due sommi artefici: J. S. Bach e Federico Händel. Di Bach verrà eseguita, per la prima volta in Italia, la grandiosa «Passione secondo San Giovanni» col complesso del «Mozarteum» di Salisburgo. Questo Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra è stato composto sul testo tolto in parte dal Vangelo di San Giovanni e in parte dalle parafrasi liriche di B. H. Brockes rimaneggiate dallo stesso Bach. L'opera sacra rappresenta il primo saggio di Bach nell'Oratorio e si rivela come una grande concezione d'arte sebbene nella struttura sia ancora influenzata dalle sue Cantate. L'Oratorio è costruito con grandiosità di lineamenti, nella consueta divisione di cori, soli, recitativi e arie ed è imperniato sulla parte narrativo-dialogica dello Evangelista e dei Soliloquentes, tolta direttamente dal testo sacro.

Dei trentatrè Oratorii composti da Händel, il «Sansone», composto nello stesso anno del «Messia», è tra i meglio elaborati e compiuti. L'azione rappresenta la conosciuta vicenda di Sansone e Dalila, i cori sono caratterizzati con formidabile espressione di potenza e i personaggi si presentano con robusta e profonda incisione di caratteri. Questa è la prima realizzazione in forma scenica dell'Oratorio di Händel che avrà come direttore Karl Boehm, dell'Opera di Vienna. L'esecuzione: l'antico Teatro dei Mor...

Nell'esecuzione di musiche sacre a Perugia quest'anno è stato incluso anche il nome di A. W. Mozart. E' risaputo che il salisburghese alternava le composizioni teatrali e sinfoniche e sonatistiche con le composizioni di Messe e Offertori e altri brani di carattere sacro. Sotto la brillante e sorridente patina del rococò, scorreva la vena patetica e mistica dell'ispirazione religiosa. Tra le diciassette Messe composte da Mozart, quella in do min., detta la «Grande Messa», è considerata la più vasta e la meglio rispecchiante gli studi mozartiani degli antichi maestri che su di lui esercitarono chiari influssi, come Carissimi, Bach e Händel. Accanto al «Requiem», la Messa in do di Mozart è di certo la sua maggiore opera liturgica.

o

Il panorama del teatro spirituale e delle musiche spirituali da concerto non si esaurisce qui. Perugia offrirà manifestazioni corali e sinfoniche di carattere, diremo, così integrativo del già ricco programma: così si avrà nel decorso della Sagra un grande concerto palestriniano sostenuto dal coro della Basilica di San Giovanni in Laterano di Roma, ed eseguito a Perugia nella chiesa di San Filippo Neri; inoltre vi sarà un concerto in commemorazione di Mons. Casimir, il compianto direttore della Cappella Lateranense, nella chiesa di San Francesco a Gualdo Tadino, che è presumibilmente la città natale di Casimiri. E ancora: nella Sala dei Notari a Perugia, un concerto di musiche spirituali sostenuto dai «New English Singers» che sono meravigliosi esecutori di musiche antiche fiamminghe, inglesi, italiane e si accompagnano con strumenti originali del '500, del '600, del '700. Infine Perugia non ha disdegnato, anzi ha dato giusto posto a compositori moderni di musiche spirituali: Dalla Piccola, Milhaud, Bucchi, Hindemith. Di Milhaud, il modernissimo compositore parigino del quale a Venezia quest'anno sarà eseguita musica operistica, ascolteremo come prima esecuzione in Italia l'«Opus Americanum N. 2» e di Hindemith, le cui musiche saranno pure rivelate nell'imminente Festival veneziano, giudicheremo a Perugia il «Requiem Americano» che verrà eseguito per la prima volta in Italia. Tre compositori italiani di musica sacra di larga rinomanza e significazione concluderanno con le loro opere le manifestazioni perugine: Lorenzo Perosi col «Dies Irae», Licinio Refice con «L'Oracolo» e Porrino con la «Visione di Ezechiele». Queste esecuzioni saranno dirette nella chiesa superiore di San Francesco in Assisi dal maestro Molinari Pradelli. La suggestione delle musiche è accresciuta dal fascino dei luoghi prescelti alla loro esecuzioni, le chiese monumentali di S. Pietro, di S. Filippo Neri e la trecentesca Sala dei Notari nel Palazzo del Comune.

Così sullo sfondo delle pitture di Giotto e Signorelli, di Raffaello e Perugino, tra le sculture di Nicola e Giovanni Pisano e Arnolfo di Cambio, la Sagra dell'Umbria effonderà dal cuore d'Italia i canti supremi dell'arte musicale.

VITTORIO TRANQUILLI

ANGELI MUSICANTI DI AGOSTINO DI DUCCIO
(Oratorio di S. Bernardino - Perugia)

IN DIFESA DELLA MARINA ITALIANA

L'ECO NEGLI STATI UNITI di un libro dell'amm. Maugeri

NEW YORK, agosto — *L'Ammiraglio Maugeri ha fatto un tour de force. Evidentemente persuaso che la pubblica opinione dell'America non era favorevole all'Italia ed alla Marina italiana, ha voluto perorare la sua duplice causa in casa dell'avversario. S'è fatto spedire dagli Stati Uniti per aeroplano un giornalista americano, che s'intende di cose militari per aver appartenuto allo Stato Maggiore di Eisenhower, Victor Rosen, e insieme con lui ha compilato un volume dove i ricordi personali, le riflessioni generali, le discussioni politiche, i particolari tecnici, i consigli, gli avvertimenti, s'avvicendano in modo abile, attraente, svariato, e qualche volta anche eloquente. Il volume di 366 pagine è stato pubblicato da poco dalla casa editrice Harcourt and Brace (sebbene porti la marca di Reynal and Hitchcoock; ma questa si è fusa con la precedente), una delle più importanti degli Stati Uniti. Il titolo:* Dalle Ceneri della disgrazia.

Lo spettacolo di un uomo che perora per la Nazione alla quale appartiene, per l'istituzione nella quale si è formato, e con armi non proprie (non credo che il Maugeri sia stato prima d'oggi uno scrittore) e per di più su di un terreno che non è il suo, è sempre rispettabile e bello, qualunque sia la causa, e qualunque l'esito dell'orazione.

Il Maugeri s'è trovato ad aver parte in eventi importanti e alcuni anche romantici: la guerra propriamente detta, lo spionaggio e controspionaggio militare, il trasporto di Mussolini prigioniero a Ponza e a La Maddalena, la resa dell'Italia e la proposta ma non eseguita discesa di paracadutisti americani in Roma, l'organizzazione segreta antitedesca, i tormenti degli ebrei sopra due piroscafi in attesa di partenza da La Spezia, la riorganizzazione dell'Italia dopo la guerra. Egli avvicinò molte importanti personalità politiche e militari. Anche se non ha l'occhio dell'artista e nemmeno del caricaturista per cogliere lineamenti e tratti, è stato un testimonio vicino e memore di cose dette e sentite.

Se sono bene informato, questo libro non fu pubblicato in Italia, salvo il capitolo 25 che corrisponde all'opuscolo Mussolini mi ha detto *che uscì in Roma nel 1944. Molte cose che il Maugeri narra non riescirebbero nuove per gli italiani, ma sono nuove per gli americani. Durante la guerra si può dire che la Marina italiana non esistesse. Del colpo di mano di Alessandria d'Egitto nessuno seppe nulla. La Marina apparve soltanto in alcune sconfitte e sorprese (Taranto, Capo Matapan) e nella resa finale. Il Maugeri non soltanto narra quanto la Marina italiana operò durante l'alleanza con la Germania e dopo con gli avversari, ma anche si spinge a criticare le Marine inglese e francese. La ragione della disfatta italiana viene da lui attribuita soprattutto al fatto che era una Marina «cieca», cioè senza aviazione propria e senza cognizione dell'esistenza del radar. Con la mancanza di navi portaerei e col preparato ma non eseguito assalto di Malta, per colpa di Mussolini e dello Stato maggiore tedesco, finisce per spiegare lo insuccesso. Tuttavia, nonostante queste formidabili deficienze italiane, la Inghilterra trovò così difficile passare per il Mediterraneo, che dovette allungare la sua linea di navigazione per l'India intorno all'Africa, provocando un uso molto più vasto del naviglio mercantile, che gli affondamenti dei sottomarini tedeschi ridussero molte volte all'estremo limite.*

Non mi pare che la pubblica opinione americana, almeno in quanto essa è rappresentata dalle recensioni dei giornali, abbia reso giustizia all'Ammiraglio Maugeri. Quello che

ADOLPHE MENJOU NON SI DA' PER VINTO: IL VEGLIARDO ELEGANTONE LANCIA LA MODA DELLE CRAVATTE A CORDA

ho letto sono poche, fredde, od ostili, o sfocate. Si passa dallo Sheean, che qui è considerato come un'autorità in fatto di cose italiane, perchè ha scritto un romanzo storico sulla Repubblica Partenopea e ha tradotto e presentato (maluccio) un libro di Benedetto Croce, ed è stato durante la guerra in Italia, il quale rimprovera al Maugeri di aver sparlato della Francia e di non essersi mostrato pentito pubblicamente della «coltellata alle spalle» del 1940 («Times», 23 maggio 1948), fino ad Alfredo Segre (già premiato in concorso Mondadori, poi esule qui) che è piuttosto cattivuccio col libro del Maugeri, che trova senza logica e pieno di sciocchezze («Saturday Review of Literature», 12 giugno 1948). Altri dicono bene del libro ed esprimono simpatia per l'autore, ma non rispondono, mi pare, all'essenza di esso, cioè alla richiesta di un po' più di giustizia per l'Italia e per lo sforzo della sua Marina da guerra.

Questo può dipendere da molti fattori. Prima di tutto il mercato librario in questi ultimi anni è stato inondato di memorie, di relazioni, di polemiche della guerra. Alcuni di questi libri avevano per virtù dello stile o dei fatti narrati una maggiore importanza per il lettore americano, ma la loro sovrabbondanza ha finito per stancare. Poi il Maugeri — mi sia permesso osservarlo da persona pratica di libri — ha inserito nel suo libro troppe cose, cioè riflessioni politiche, dissertazioni storico-sociali, consigli non richiesti dai vincitori della guerra. Il capitolo finale, per dare un esempio, vorrebbe essere un riassunto della storia del Risorgimento italiano, che per forza diventa semplicistico ed evasivo.

Ma poi mi pare che i compilatori del volume non abbiano tenuto conto della mentalità della maggioranza degli americani, che son convinti di aver fatto la guerra per ragioni morali e di aver combattuto come Crociati per il bene contro il male. E' difficile evitare obiezioni da parte di lettori che si meravigliano che il Maugeri abbia potuto essere in un certo momento un fascista.

Ciò non vuol dire che la fatica sia stata perduta. Prima di tutto il Maugeri s'è cavato il gusto di dire quello che a lui sembra la verità, e poi il libro resterà a disposizione dei tanti che non sanno l'italiano come una testimonianza in favore dell'Italia.

Il libro è stato edito con cura e le note che illustrano i nomi dei personaggi citati sono, in generale, esatte, per quanto non sempre la grafia sia corretta (per es. Abruzzi 22 - Bergoli, 248 - Giovanni dalle Bande Nere - Appelius, 111). Maugeri viene elogiato dal suo editore Rosen come un ammiraglio così colto che può citare Dante, Cicerone, Goethe ecc. Sta bene, ma il Maugeri o il Norden attribuiscono a Machiavelli l'avvertenza che «è fatale tirare alle tigri a meno che le si ammazzino» (pag. 5). Non credo che la parola «tigre» si trovi mai nel Machiavelli. Il Rosen ha tradotto in modo troppo libero un pensiero di Machiavelli di cui ci saranno almeno cinque traduzioni classiche. Il vero «itala gente dalle molte vite» (pag. 359) non è di Dante. «Fieramosca» (pag. 135, nota 4) non è un personaggio del Risorgimento. Sono piccoli nei che una prossima edizione potrà correggere.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Un letto per tre

ELIZABETH (New Jersey), 20 — Il vecchio adagio secondo cui «due formano una compagnia, tre una folla» — specialmente a letto — ha motivato una denuncia della signora Lorraine Kopp contro suo marito.

L'incidente, ha spiegato la signora Kopp, avvenne poco dopo il matrimonio. La crisi degli alloggi li costrinse in California nel 1944 a dividere la loro camera da letto con una «giovane signora».

«Io, ha spiegato la Kopp, ero dell'opinione che la signora occupasse una branda della nostra camera mentre l'imputato ed io dovessimo dormire nel letto». L'idea non garbò al marito. Egli suggeriva che «in tre si potesse dividere lo stesso letto: egli in un angolo, l'ospite nell'altro ed io nel centro». La signora Kopp sostiene che, in seguito alle insistenze del marito, aderì al suggerimento «per amor di pace». Ma, ha proseguito, quando una notte si svegliò, da un sonno profondo, si trovò confinata in un angolo del letto, mentre suo marito faceva all'amore con la giovane signora.

Nella citazione alla corte, la Kopp fa inoltre presente che divergenze del genere non si sono verificate solo in California. Difatti quando nel 1946 rientrarono a New York, il marito la costrinse a lasciare la camera da letto e a dormire su di un sofà. Infine, ella lo mandò fuori di casa dopo averlo sorpreso in salotto a fare delle «avances» ad una sua amica.

LE ULTIME DELLA NOTTE

A MOSCA SI PREPARA *la sostituzione di Tito?*

Un "libero comitato jugoslavo„ sarebbe costituito in Russia per preordinare il colpo di Stato a Belgrado. Un appello dei "resistenti anticomunisti„ all'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 20 — I diplomatici occidentali prevedono che si verifichi quanto prima in Jugoslavia una «esplosione» che potrebbe decidere il destino di Tito.

Il giornale «Evening News» afferma addirittura che a Mosca si stanno facendo i preparativi necessari per rendere possibile in Jugoslavia un colpo di Stato che consenta di sostituire il regime di Tito con un ortodosso Governo staliniano. Il Generalissimo sovietico — aggiunge il giornale — avrebbe ordinato infatti che venga costituito a Mosca un libero comitato jugoslavo ed avrebbe designato già il successore di Tito nella persona del generale Peko Dapcevic, fratello del colonnello Vlado Dapcevic, recentemente fuggito in Romania dalla Jugoslavia. Anche il «Daily Worker» l'organo comunista britannico riferisce di un «movimento militare contro Tito» sottolineando le defezioni che si verificano nei ranghi dell'esercito jugoslavo.

A queste notizie viene ad aggiungersi questa sera un appello che i gruppi di resistenti anticomunisti che agiscono in Jugoslavia hanno fatto lanciare alle Potenze occidentali perchè «siano pronte in qualsiasi momento ad impedire un intervento armato russo in Jugoslavia». L'appello afferma che esistono dei fatti sicuri, i quali dimostrano che degli accordi sono intercorsi fra Stalin e i capi comunisti dei Paesi dell'orbita sovietica, nonchè fra questi e alcuni esponenti dell'attuale regime jugoslavo, allo scopo di predisporre l'invio dall'Ungheria e dalla Romania di truppe sovietiche camuffate da reparti jugoslavi.

I comandi di dette truppe andrebbero così distribuiti: per il 90 per cento russi, 5 per cento romeni ed ungheresi e il restante 5 per cento jugoslavi. Ufficiali jugoslavi, infatti, si troverebbero attualmente nell'URSS dove starebbero frequentando corsi di addestramento. Il comandante di queste forze avrebbe dovuto essere il generale Jovanovic.

La comunicazione in parola prosegue affermando che ora in Albania si trovano 568 ufficiali russi di tutte le specialità, i quali starebbero preparando alcune brigate internazionali che dovrebbero operare contro la Jugoslavia.

Tra le varie affermazioni contenute nell'appello sembra meritare considerazione la notizia di concentramenti di truppe sovietiche ai confini ungaro-jugoslavo e romeno-jugoslavo. La notizia in questione è stata confermata a Belgrado anche da alcuni profughi giunti nella Capitale jugoslava dalla Dobrugia, dopo aver traversato il territorio romeno. Altre informazioni riferiscono che l'ex Ambasciatore jugoslavo a Bucarest Golubovic non è partito per Mosca, ma si trova tuttora in Romania, dove starebbe organizzando gruppi armati jugoslavi.

Vi è insomma la sensazione che qualcosa di molto più grave del comunicato del Cominform minacci la Jugoslavia e ora che la Conferenza del Danubio è finita, è giunto forse il momento critico del conflitto Stalin-Tito. Gli osservatori ritengono infatti che durante la Conferenza sia stata imposta una battuta di arresto nella baruffa interna della famiglia comunista allo scopo di «salvare la faccia». E' difficile ora immaginare come il Cremlino possa tollerare ancora che Tito continui a sfidare il Cominform e l'alto tribunale di Mosca e pertanto gli esperti balcanici occidentali prevedono quanto prima, una resa di conti tale che determini la sconfitta del Maresciallo di Belgrado.

Nessuno però si ritiene abbastanza informato da poter predire quale potrà essere la linea d'azione del Cremlino. Ecco le eventuali possibilità:

1.) Aizzamento del già intensi battibecchi e scambio di insulti fra i Paesi balcanici. La Romania si è già lanciata contro la Jugoslavia non appena è stata annunciata l'uccisione del generale Arsa Jovanovic, accusandola di assassinio a sangue freddo ed invitando nuovamente gli «onesti comunisti» a rivoltarsi contro Tito.

2.) Sanzioni economiche. Dei provvedimenti in tal senso sono stati già presi. Un completo boicottaggio economico della Jugoslavia da parte degli altri Paesi dell'Europa orientale strangolerebbe certamente la Jugoslavia nel campo economico.

3.) Sanzioni militari. Nessuno prevede un'aperta azione militare da parte dell'esercito sovietico, ma l'ammissione jugoslava di questi giorni che vi sono dei traditori in seno all'esercito fa credere alla possibilità di un colpo imprevisto.

Il movimento di resistenza clandestino contro Tito sembra infatti che si stia rapidamente diffondendo in tutto il Paese e non lo dicono soltanto i giornali romeni e quelli in genere dei Paesi balcanici: lo provano le «purghe» dell'Ozna in seno allo Stato Maggiore jugoslavo, gli arresti e le sparizioni dei più quotati capi militari jugoslavi che cooperarono con Tito nel movimento partigiano ed ora sono caduti in disgrazia, probabilmente perchè — animati come il dittatore da una smisurata ambizione — pensavano, facendo il gioco di Mosca, di riuscire a prendere il posto del Maresciallo quando questi fosse sparito dalla vita politica.

L'arresto di Zujevic e Hebrang che sarebbero, a detta degli osservatori politici nella capitale jugoslava, gli ideatori della rivolta, deve aver portato a conoscenza del Governo di Belgrado i nomi dei componenti della banda e si sono iniziate così le repressioni.

Però questo sistema — come si è visto nella storia di tutte le dittature — a meno che non sia effettuato in grande stile non serve ad altro che a ritardare il momento del crollo. In particolare «le purghe» di Tito nell'esercito lasciano un po' d'incertezza circa l'aiuto che il Maresciallo potrà ottenere dalle forze armate nel momento in cui dovrà venire ai ferri corti con il Cremlino.

R. H. S.

Trieste e l'ONU
L'utilità del dibattito in un commento inglese

NEW YORK, 20 — Un portavoce della delegazione britannica al Consiglio di sicurezza, commentando l'esito della votazione sulla questione di Trieste sollevata dalla Jugoslavia, ha dichiarato al corrispondente dell'«Ansa» che le delegazioni americana e britannica, mentre avrebbero di loro iniziativa risollevato la questione di Trieste, ritengono che tutto sommato sia stato un bene che le Potenze occidentali abbiano avuto occasione di riaffermare il punto di vista chiaramente espresso nel documento del 20 marzo per il ritorno di Trieste all'Italia e di dimostrare ancora una volta che i sistemi adottati dalla Jugoslavia nella zona da essa amministrata rendono inapplicabili le clausole del Trattato di pace nella sua forma attuale.

Aspra polemica sugli incidenti di Berlino

Agenti del settore americano arrestati dai russi

BERLINO, 20 — I gravi incidenti di ieri hanno dato origine ad una grossa polemica fra i rappresentanti della polizia dei settori occidentali da un lato e quelli sovietici dall'altro, ed hanno avuto oggi uno strascico che ha portato all'arresto da parte russa di sei agenti del settore americano che avevano sollevato obiezioni a una nuova invasione russa nel loro settore.

Il tono della polemica è oltremodo aspro. Le autorità americane hanno diramato una dichiarazione ufficiale in cui è detto persino che parecchi dei dirigenti della polizia del settore sovietico sono dei «noti delinquenti». «La popolazione tedesca — dice ancora la dichiarazione — ha perduto il rispetto per la polizia del settore sovietico perchè essa viene usata dai sovietici e dai comunisti tedeschi a scopi politici piuttosto che per far rispettare la legge. Un altro motivo dello scarso rispetto è dovuto al fatto che il vice capo della polizia del settore sovietico, Hans Seidel, che ha diretto l'operazione di iersera, è un noto criminale».

Il comunicato americano precisa infine che la borsa nera è enormemente cresciuta a Berlino dall'inizio del blocco e che la scarsità di generi che ne consegue non è inevitabile e sarebbe alleviata anche in questo momento se i russi non asportassero tanti prodotti dal loro settore: ben 27 società controllate dai sovietici ed oltre 350 aziende industriali lavorano infatti esclusivamente per il commercio di esportazione sovietico.

Da parte sovietica si accusa il vicecapo della polizia del settore americano, Bleimeister, di avere istigato gli atti provocatori svoltisi negli ultimi giorni nella Potsdamerplatz per creare disordini: è stato Bleimeister — dicono i russi — a organizzare il mercato nero e egli attacchi contro i poliziotti.

Ma non ci si è fermati alle parole. Poco dopo mezzogiorno un altro rastrellamento di borsari neri è stato eseguito da parte di soldati russi e di poliziotti tedeschi nella Potsdamerplatz. Nel corso del rastrellamento una ventina di soldati russi sono penetrati nel settore americano. Alle proteste della polizia tedesca di servizio in quel settore, i russi hanno risposto arrestando sei agenti che hanno portato nel settore sovietico. Due ufficiali sono stati poi rilasciati, ma gli altri quattro sono stati trattenuti.

Le autorità americane stasera hanno protestato presso il Comando sovietico contro l'arresto degli agenti.

Alle 22.30 di stasera la polizia del settore sovietico di Berlino ha compiuto un'altra operazione contro i borsaneristi della Potsdamerplatz, senza che si verificassero nuovi incidenti. Mezz'ora dopo la azione di polizia il mercato nero era di nuovo pienamente in funzione e circa 300 persone vendevano e comperavano tranquillamente valuta, sigarette e cioccolato.

La polizia sovietica ha invitato i «pacifici berlinesi» a tenersi lontani dalle zone di mercato nero dove «svolgono la loro attività provocatoria dei gruppi «fascisti» che potrebbero provocare deplorevoli incidenti».

PARTICOLARI SUL RECENTE ACCORDO DI BELGRADO

QUALI BENI MOBILI possono trasferire gli optanti

ROMA, 20 — Sono stati siglati a Belgrado gli accordi italo-jugoslavi relativi al trasferimento dei beni mobili di proprietà degli optanti rispettivamente per l'una o per l'altra nazionalità, nonchè alla ripartizione di materiale ferroviario.

Le disposizioni dell'accordo relativo ai beni degli optanti sono applicabili a coloro i quali hanno optato o opteranno per la nazionalità italiana o jugoslava ovvero abbiano acquistato la nazionalità jugoslava in seguito all'applicazione del Trattato di pace indipendentemente dal fatto che la loro attuale residenza sia in Italia o in Jugoslavia.

Ai fini dell'accordo saranno considerati come beni mobili i beni che non appartengano ad imprese industriali, commerciali o agricole. Le categorie di beni trasferibili comprendono tra l'altro gli effetti personali, il mobilio delle abitazioni private, il mobilio di uffici privati e professionali, gioielli e oggetti preziosi di uso domestico, oggetti e collezioni artistiche e scientifiche, biblioteche e archivi privati, cicli e motocicli, automobili, autocarri, veicoli a trazione animale, animali domestici e da cortile, bestiame, strumenti, utensili necessari all'attività professionale abituale esercitata dagli optanti, barche, barche a motore o a vela e battelli da pesca, titoli di rendita, azioni e obbligazioni emesse dallo Stato, dagli enti autonomi e da società private del Paese nel quale l'optante si trasferisce.

Tali beni dovranno in massima essere stati in possesso dell'optante il giorno dell'entrata in vigore del Trattato di pace. I beni il cui trasferimento non sarà stato permesso potranno essere liberamente venduti dall'optante. I permessi di trasferimento dei beni saranno rilasciati dalle autorità competenti in base alle liste che gli optanti faranno loro pervenire. Per quanto riguarda il trasferimento dei fondi sono in corso apposite conversazioni.

Il problema delle indennità spettanti alle imprese edilizie che hanno subito danni per il forzato abbandono, per requisizione di attrezzature e materiali nei cantieri in Jugoslavia, è stato sottoposto al Ministero del Tesoro, dall'Associazione nazionale dei costruttori edili. Il Ministero ha precisato che tale liquidazione è tuttora subordinata all'esito delle trattative con quel Paese per la pratica esecuzione del Trattato di pace.

Sempre nuove difficoltà agli optanti in Istria

Come è noto il termine utile per gli istriani residenti nella zona dell'Istria annessa alla Jugoslavia di presentare regolare domanda di opzione a favore dell'Italia scade il 15 settembre prossimo. Nonostante l'approssimarsi di tale data e nonostante gli accordi intervenuti, anche di recente, tra il Governo jugoslavo e quello italiano riguardo il problema degli optanti, le autorità jugoslave in Istria non si sono preoccupate di eliminare una serie di impedimenti spinti a volte fino al sopruso, a una spedita e libera manifestazione del diritto di opzione da parte degli interessati.

Così, in molti paesi, gli uffici incaricati della ricezione della domanda di opzione, lavorano senza un orario stabilito e a conoscenza del pubblico, rimanendo a volte inspiegabilmente chiusi per intere giornate.

Un numero rilevante di istriani non ha potuto esercitare il proprio diritto, perchè i Comitati popolari — organi preposti alla amministrazione civile — hanno loro rifiutato arbitrariamente il certificato di lingua d'uso italiana, necessario per poter iniziare e veder accolte le domande di opzione. In numerosi altri casi sono state accolte le domande di opzione di alcuni componenti una famiglia mentre sono state rigettate quelle di altri componenti la stessa famiglia.

In questi ultimi giorni non è intervenuto, come si è detto, alcun miglioramento che dia garanzia di un più sollecito disbrigo delle pratiche necessarie all'ottenimento dell'opzione.

Non sono mancati d'altra parte in diversi paesi, dei veri e propri soprusi. Così a Pisino gli optanti in possesso del passaporto sono stati privati delle carte annonarie ed in qualche caso allontanati pure dalle abitazioni. Ad alcune famiglie optanti da Montona è stato imposto l'immediato esodo forzoso, benchè il Trattato di pace conceda ai cittadini che hanno optato di rimanere in Jugoslavia per ancora un anno. In altri paesi, così ad esempio nel circondario di Albona, si fa di tutto per rallentare le pratiche di opzione, ricorrendo anche a minacce più o meno aperte.

Di tutta questa serie di atti e provvedimenti non favorevoli ad una libera manifestazione del diritto di opzione, il C.L.N. dell'Istria si è fatto portavoce intervenendo più volte presso il Governo italiano e, ultimamente, inviando al Consolato italiano di Zagabria un documentato memoriale sull'argomento.

Gli esami di riparazione nelle scuole medie

ROMA, 20 — Con imminente ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà reso noto il diario di esami di ogni ordine di scuole per la sessione autunnale. Tenuto conto che la prima sessione ha chiuso i lavori nella prima decade di agosto, gli esami di riparazione avranno inizio nelle scuole medie tecniche e magistrali tra il 18 ed il 21 settembre, mentre per la maturità classica e scientifica e l'abilitazione magistrale avranno inizio dopo il 1.o ottobre.

LO SPORT

I CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO

Sul circuito di Walkenburg oggi in gara i dilettanti

Ferrari capeggia gli azzurri

WALKENBURG, 20 — Domani, sabato si inaugurano in questa cittadina olandese i campionati mondiali di ciclismo, con la prova su strada per dilettanti, sopra un percorso di 200 km., alla quale seguirà la gara per professionisti su un percorso di 270 km. Le competizioni proseguiranno quindi allo stadio olimpico di Amsterdam, dove si svolgeranno i campionati di velocità, inseguimento e gare dietro motori sui 100 km.

Risultano iscritti alla corsa su strada atleti di 20 Paesi. Nella prova per professionisti saranno in gara corridori di otto Paesi. Vi prenderanno parte campioni di alto valore internazionale quali gli italiani Bartali e Coppi, i belgi Buysse, Le Strat, Teisseire e gli olandesi Schulte e Middelkamp. Quest'ultimo, che detiene il titolo del 1947, vinto ai campionati svoltisi a Reims, è l'uomo più temuto dai migliori campioni italiani.

Walkenburg, pittoresca cittadina nella zona collinosa più meridionale dell'Olanda, è ormai piena di attività per il prossimo avvenimento. Punto nevralgico della cittadina è un locale di vecchio stile, dove si parla francese, tedesco ed inglese per gli affari di ordinaria amministrazione con i rappresentanti di 20 nazioni diverse. Ieri sono arrivate le squadre di alcuni Paesi dell'Europa orientale. I polacchi, peraltro, si sono ritirati ed i turchi hanno reso noto che i loro corridori saranno stavolta assenti dai campionati.

Oggi, il circuito di appena 10 km. verrà chiuso al pubblico e messo a disposizione dei corridori per completare il loro allenamento. Si prevede che domenica, allorchè 39 professionisti compirano per 27 volte il piccolo circuito, avente un dislivello di 300 metri, saranno presenti non meno di 160.000 spettatori. Fra i 40.000 tifosi belgi che si trasferiranno a Walkenburg per assistere alla prova, saranno anche alcune migliaia di operai italiani del Belgio, ansiosi di applaudire a Coppi e Bartali.

Qualche incertezza sull'effettiva partecipazione di alcuni corridori permane. Coppi si allena da alcuni giorni, in compagnia dei suoi connazionali Mario Ricci e Pasquini, sui 200 chilometri che separano Walkenburg da Bastogne. Di ritorno al suo quartiere d'allenamento, all'una del pomeriggio, egli si concede alcune ore di riposo e telefona giornalmente a casa sua, in Italia. Proveniente da Bruxelles, è giunto sul posto ieri alle 17 Gino Bartali.

Entrambe le gare avranno inizio alle 11, sabato per i dilettanti e domenica per i professionisti. Ciascun Paese può presentare in gara otto corridori e cioè due più che negli anni precedenti. Il campionato è individuale ma il gioco di squadra avrà la massima importanza e l'uomo avente le migliori possibilità dovrebbe venir aiutato dai suoi compagni. Ecco i concorrenti più noti al campionato per dilettanti: Kristiansen, a capo di una squadra di sei corridori, per la Norvegia, Valente (Austria); Andersen (Danimarca); Lundh (Svezia); Bollier (Svizzera); Lynk (Stati Uniti); Vasely (Cecoslovacchia); Poredsky (Jugoslavia); Wing (Cina); Ferrari (Italia); Biro (Ungheria); Carter (Nuova Zelanda); Hoobin (Australia); Beyaert (Francia); Thomas (Inghilterra); Plum (Olanda).

Alla gara per professionisti prenderanno parte come capisquadra: Gino Bartali (Italia); Swoboda (Austria); Kirchen (Lussemburgo); Kuebler (Svizzera); Buysse (Belgio); Marcellack (Francia); Summers e Bloomfield (Inghilterra); Schulte (Olanda).

Mario Ghella, campione olimpionico della velocità, ed uno dei favoriti per il titolo mondiale, ha dichiarato oggi che il suo più temibile avversario è l'inglese Reg Harris campione del mondo dello scorso anno. Ghella ha aggiunto che anche il danese Schandorf è un concorrente da tenere d'occhio. Il velocista italiano trascorre le sue giornate di preparazione ai campionati in un piccolo albergo «Le Coq Hardi», con i compagni Bevilacqua, Benfenati, Messina, Terruzzi e Perona. Il cuoco del piccolo albergo è italiano.

La preparazione di Cerdan per l'incontro con Zale

NEW YORK, 20 — Il campione europeo dei pesi medi, Marcel Cerdan, arriverà lunedì prossimo a New York in aereo, proveniente da Parigi, allo scopo di iniziarvi l'allenamento per l'incontro con Toni Zale. L'incontro, che si disputerà il 21 settembre, sarà valido per il campionato del mondo della categoria. Cerdan stabilirà il suo quartiere di allenamento a Loch Sheldrake (New York).

L'organizzatore Niederreiter ha annunciato che sarà presente all'incontro anche Georges Carpentier, che nel 1921 aveva combattuto contro Jack Dempsey per il campionato del mondo assoluto.

Pugili triestini a Belluno

Una formazione di pugili triestini composta da Sossi (A.P.T.), Di Rocco (Libertas), Pouscè (Felluga), Cicala (Felluga), Pravisani (Libertas), incontrerà una forte formazione veneta a Belluno domani domenica.

Particolarmente atteso è l'incontro che opporrà Pravisani al quotatissimo prima serie Pavan di Padova recente vincitore di Strepponi di Milano e dell'austriaco Schomolleri.

I pugilatori americani battono gli irlandesi per 6 a 2

DUBLINO, 20 — La squadra olimpica americana ha battuto la rappresentativa irlandese di pugilato per sei vittorie a due. Gli americani hanno vinto due incontri per fuori combattimento con Jones, peso medio, che ha posto k. o. Kennedy alla seconda ripresa e Coughlan, vincitore al primo round nei pesi piuma.

LA SEMIFINALE DELLA DAVIS

Drobny battuto da un giovane australiano

BROOKLYN, 20 — Billy Sidwell, vincendo per l'Australia l'incontro di Coppa Davis contro il cèco Drobny nelle finali interzona, ha praticamente eliminato dal torneo i rappresentanti europei. Drobny, che è considerato ora il miglior giocatore europeo, non è stato in grado di controllare il gioco del mancino australiano ed ha dovuto pagare a caro prezzo la sua irruenza, rimanendo alla fine sconfitto per 6-3, 6-2, 9-11, 14-12. L'ultima partita è durata tre ore. I due giocatori si sono accanitamente disputata la vittoria, fino a quando Sidwell ha sfoggiato insieme alla sua classe la massima decisione, per vincere al 26.o gioco.

Il cavallo americano «Democrat» vince il concorso di Londra

LONDRA, 20 — Al concorso ippico di Londra si è affermato, nelle prove di salto, il cavallo americano «Democrat» montato dal col. Franklin Wing, di San Diego (California). Al secondo posto si è classificato lo Svedese «Blatunga», montato dal cap. Soerensen. Nella prova di qualificazione, «Sucre», montato da Cavalier d'Orgeix, aveva battuto il tempo di «Democrat» con 56"4 contro 57"8 ma nella prova di salto, il francese registrava otto penalità, mentre l'americano giungeva al traguardo senza alcun errore.

DOMANI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Per la prima volta i puledri in gara coi campioni anziani

Al Gran Premio Città di Trieste, la grande corsa che avrà luogo domani sera a Montebello, hanno annunciato la loro presenza le massime autorità ippiche nazionali alla testa delle quali sarà il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Segni con il dott. Costantino, il presidente ed il vicepresidente della U.N.I.R.E. magg. Argenton e dott. Berardelli, il segretario dott. Coccia, che a Trieste da vari giorni, e il presidente dell'Unione Ippica Italiana on. Mazzolani.

Grande importanza ha questa corsa che metterà in lizza alcuni fra i migliori trottatori di tutte le età da Taro a Mistero, il campionissimo che ha corso con sfortuna ad Enghien. Poi Jenifer Hanover che in una sola settimana ha conquistato le più ambite affermazioni, Giaur da Brivio, che ha stabilito a suo tempo il record della Maratona a Montebello e Jonia, Tudòr, Oro. Le ultime notizie delle scuderie, dopo l'arrivo del puledro prodigio Taro di proprietà di Gianni Gambi, danno grande importanza al fatto che il Gran Premio Città di Trieste è la prima corsa nella quale i tre anni affrontato gli anziani. A questo avvenimento di eccezionale interesse tecnico fa riscontro la grande indecisione del pronostico che in effetti non ha ancora trovato un orientamento decisivo.

Marcia motociclistica di regolarità entro i limiti del Territorio

Il Moto Club Trieste organizza domani una marcia di regolarità che si svolgerà tutta entro il Territorio Libero per complessivi km. 96 per le grosse cilindrate e km. 79 per micromotori, scooters e guzzine. La partenza avrà luogo alle 9 dal Bar Garibaldi (Piazza Garibaldi), mentre l'arrivo è previsto per le 11. Dal Bar Garibaldi i motociclisti scenderanno via Carducci, per poi, salendo la via F. Severo toccare Chiusa e scendere per Bagnoli a Muggia. Poi, attraverso Servola, prenderanno la nuova autostrada che porta a Duino, per poi proseguire lungo la Costiera sino a Barcola. Da qui i micro e scooters raggiungeranno Piazza Garibaldi ed avranno terminato la loro fatica, mentre le moto da 125 cmc. in poi, da Barcola per il Faro della Vittoria, arriveranno a Prosecco per proseguire ad Opicina-Cacciatore via dell'Eremo - Media - Raffineria, Piazza Garibaldi. Chiusura delle iscrizioni, oggi sabato alle 22.

A. S. Sant'Anna. I giocatori appartenenti alla I e II squadra in sede domani domenica alle 10.

Torneo tennistico di propaganda. Dal 24 al 29 corr. avrà luogo sui campi di Barcola l'annuale torneo tennistico di propaganda organizzato dal C.M.M. «Nazario Sauro», al quale potranno prendere parte tutti i giocatori di terza categoria e non classificati. Iscrizioni alla «Sezione Tennis» (Campi sociali di Barcola - Tel. 34-24) entro le ore 18 del 23 corrente.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

Avvisi economici LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

REGISTRATORE cassa usato cercasi. Offerte dettagliate stanza 140, Palazzo Giustizia. 1349 N
MAGAZZINO con ufficio telefono, licenze alimentari, ingrosso importazione esportazione cedesi. Telefonare 25531, esclusi intermediari. 52178 R

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
RAGAZZA che sappia cucinare bene e tutto fare per coniugi. Via Parini 13-I, porta 3, dalle 2 alle 3 pom. 52150 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
PENSIONATO statale abile offresi portiere, custode. Ind. UPI 52127 C.
PITTORE decoratore per stanze appartamenti e coloriture. Telef. 93644.
PITTORE stanze cucine lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

CC ARTIGIANATO L. 15
IMBARCAZIONI nuove e riparazioni di qualsiasi tipo assume R. V., recapito presso Evangelista, corso Garibaldi 8-II.
RADIORIPARAZIONI anche domicilio laboratorio autorizzato. Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 52146 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
PARRUCCHIERA pratica cercasi. Piazza Cavana 5. 52169 D
RAGAZZO per lavoro molatura cerc. Società Italiana Ohecchin, Battisti 6.
SARTA donna cercasi. Presentarsi 18-19. Mode Loty, Xydias 1. 52072 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15
STANZE due o stanza e stanzino, indifferente posizione, cercano sposi amanti casa. Indicare luogo e condizioni. Gentili offerte Cass. 16157 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15
A Milano affittasi camera mobiliata distinto. Via Giorio 6, Gorio. 52136 F
MATRIMONIALE uso bagno cucina centralissimo, affit. Ind. UPI 52121 F.
MOBILIATA centrale, uso telefono affittasi distinto solo. Telefonare 93825.

G ISTRUZIONE L. 15
LATINO, italiano, tedesco, prepara esami insegnante pratica. Stuparich 8-I.
TRADUZIONI inglese, tedesco. Carbonari, Belpoggio 7. 52166 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15
CANE piccolo bianco nome Boby macchie avana guinzaglio museruola, caro ricordo defunto, smarrito sabato sera tratto Molo Audace, via S. Nicolò. Forte ricompensa riportandolo Steinkuehl, via Roma 3, tel. 4140. 52107 H
OROLOGIO cronometro smarrito piazza Unità, Caffè Garibaldi. Adeguata mancia riportando Procureria 6-II.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
CAMERA cucina scambiasi con una o due stanze in più; pagando bene. San Maurizio 12, II, Buttiglieri.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
BOLLITORE, bicicletta Bianchi ottimo prezzo vend. Via dell'Istria 46, porta 5.
BRILLANTE oltre due grani perfetto, occas. vend. giornata. Ind. UPI 52183 M.
LAMPADARI occasione cercansi. Vidari, via Udine 29. 52023 M
MACCHINE Singer, Torpedo, vend. Ginnastica 16, giornali, dalle 8-13.
PELLICCE comuni, pregiate, modelli nuovi, prezzi imbattibili. Bravin, De Amicis 29. 16148 M
PELLICCIA pannofix montoni ungheresi persiani, teste zampe, volpi rosse, prezzo estivo. Rittmeyer 18, tel. 8534. 51278 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008.
MOTORE elettrico trifase 220 Volt 30 cavalli, acquist. Blessi, S. Caterina 5.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15
CUCINE lussuose grandiose, massicce, valore 120.000, vend. 85.000. Crispi 51, falegname. Facilitazioni pagamento.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino; lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
COMO' 4 cassetti, vetrina, altri oggetti, prezzo convenirsi vend. Battera 24-II, porta 8. 52181 NN
CUCINA grande bellissima buon prezzo vend. Via Madonnina 39-I, destra.
MATRIMONIALI porte piene pannifortì lire 150.000, ora 95.000; altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biechei, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo.
MATRIMONIALE pannifortì nuova massima garanzia prezzo occasione. Fontana 4, int., falegnameria (dietro Tribunale).
MATRIMONIALE nuova pannifortì vend. con garanzia, lire 100 mila. Giulia 28, pianoterra, porta A. 52149 NN
ACQUISTATE matrimoniali faggio 5000 mensili; altre bellissime, cucine, salotti, divaniletto, letti singoli, lettini, reti uso divano. Massima garanzia, solidità, economia. Facilitazioni. Sonnino 26.
MATRIMONIALE moderna pannifortì vendesi grande occas., 95.000. Molinovento 44, pianoterra. 52165 NN
MATRIMONIALE nuova, pannifortì, vend. occas. Tese 37, tel. 93294. 002 NN
MOBILI in grande assortimento, cucine, camere, salotti, suste, materassi, attaccapanni con speciali condizioni di pagamento troverete da L. Bontempo, via Foscolo 7. 52031 NN
MOBILI stanza soggiorno vend. Combi 9, porta 16. 52139 NN
RADIO portatile nuova americana Emerson 5 valvole vend. occas. Cologna 70-V, sinistra.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Riapertura lunedì 23 corr., con assortimento ultima produzione, continuando seguenti favorevoli condizioni: Pagamento 12 mensilità. Abbuono metà anticipo. Raddoppiamento periodo garanzia. Abbonamento gratuito. 51908 M
PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32 secondo. 002 NN
STANZA un letto bianca con specchi libreria moderna, scrittoio laccato bianco per ragazzi, bar, orologio sopramobile vend. Galleria Protti 2-I. 52176 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25
BICICLETTA marca Dei originale donna, bauli assortiti, letto ferro, altro vario occasione vend. Udine 29, pt., sin.
CUCCIOLO ottimo stato vend. occas. Chiosco benzina principio Fabio Severo.
MATCHLESS fuori serie telaio elastico, Taurus 175, Guzzi con carrozzino vend. Rivalto 2. 52148 Q
MOTO Jap seminuova originale 250 cc. valvole testa. Battisti 10, int., portin.
MOTOCARROZZINO Zundap con cardano ultimo stile vend. Giulia 41, officina.
SEDILI per attrezzatura camion trasporto passeggeri vend. Via Trento 15, Crespi.
VETTURA tedesca vendesi miglior offerente. Autorimessa Audax, via Conti 1. 626 con rimorchio, come nuovo, vend. ritirando anche autovettura. Tel. 6959.

S CASE VILLE TERRENI L. 30
POSSESSO coltivato con casa colonica Strada Friuli vend. Tel. 27731, dalle 13-14.

T VILLEGGIATURE L. 30
CADORE affitterei villetta mese settembre. Telefonare 90925. 52124 T

e poi **TARR**

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce. All'indomani, con la pelle morbida ed elastica, vi raderete più facilmente.

TARSIA MILANO

Mostra regionale 1948
Friuli - Venezia Giulia
UDINE e GORIZIA dal 7. al 29 agosto

Grado
ATTREZZATURA ALBERGHIERA DEL TUTTO RINNOVATA
Unica spiaggia con TERME MARINE E SABBIATURE
SPIAGGIA INCANTEVOLE DI FAMA INTERNAZIONALE
NESSUN PERMESSO OCCORRE PER ANDARE A GRADO
Prospetti: AZIENDA DI SOGGIORNO - Grado e Uffici Viaggi

Gr. Hotel ESPLANADE — DANCING «SETTIMO CIELO» Sulla spiaggia
Albergo MOROSINI — Trattamento prim'ordine, 70 letti. Cucina intern. Tutti conforti. Tel. 79

Alberghi FONZARI - LIDO
Pensione da L. 1500 - L. 1700. — Trattamento I ordine
140 camere - Bagni - 2 tennis - Vicino alla spiaggia

Albergo SATURNIA nel quartiere delle ville — Ogni conforto - Cucina accurata — PREZZI MODICI — Telefono 63
Albergo WARNER RINNOVATO. Servizio ristorante a prezzi modici. Tel. 80

HOTEL RISTORANTE **METROPOLE** Ambiente completamente rinnovato - Acqua corrente in tutte le stanze - Pensione a prezzi modici - Scelto servizio di ristorante alla carta - Facilitazioni per comitive
Informazioni: TRIESTE - RISTORANTE MENAROSTI - Tel. 93-516
UDINE: ALBERGO ITALIA — TELEFONO 27-80

Pensione ERICA - Casa familiare Prima categoria - Telefono 46

ALBERGO MILANO di fronte alla spiaggia — Cucina rinomata diretta dal proprietario
PENSIONE COMPLETA L. 1300 - 1500 — TELEFONO N. 23

Pensione VILLA REALE alla spiaggia - I categoria Ripristinata ancora meglio di prima - Telefono N. 15
Albergo DIANA Ogni conforto — cucina rinomata Di fronte alla spiaggia - Tel. 26

ALBERGO VILLA «ALDA» e «HUNGARIA»
Gestione ALDA DEL PICCOLO - Telefono N. 83
Vicino spiaggia - Acqua corr. - Trattamento signorile - Cucina scelta

PENSIONE RISTORANTE **ABBAZIA** vicino alla spiaggia - Telefono 38
PENSIONE RISTORANTE **SANTINA** Rimessa a nuovo - Ottima cucina familiare — PREZZI MODICI

Da TRIESTE-GORIZIA-UDINE servizi di autocorriere di linea.
Partenze da TRIESTE, ore 8, 13, 19. Da GRADO: ore 6.30, 13, 19.30
Part. da Udine, fest. 7 - 12.30 - 17.30 - 20.30. Da Grado 5.30 - 14 - 19

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 58?

COMMERCIANTI INDUSTRIALI ARTIGIANI

la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.

U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4